

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti
Anno XXXI
Regno e Colonie, con premio L. 18

CITTA'
L'Inferno si misurano a corpo nel
Bologna - Via Indipendenza 2, p. p.

Anno XXXI

Sabato 1 maggio - 1915 - Sabato 1 maggio

Numero 121

Versioni contraddittorie sulla lotta intorno ai Dardanelli
Gallipoli occupata dagli alleati - I turchi vantano nuovi successi
Un altro "raid", aereo sull'Inghilterra con danni imprecisati

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

La situazione

Tutta l'attenzione si concentra in questi giorni sull'impresa contro i Dardanelli. La stessa lotta accanita intorno ad Ypres perde d'interesse al confronto.

A giudicare dai comunicati turchi, lo sbarco delle forze coloniali inglesi e francesi sui due lati degli stretti si sarebbe risolto in un disastro. Dalla parte asiatica non un solo assaltatore sarebbe rimasto sul suolo turco.

Queste notizie contrastano in tutto con le versioni degli avvenimenti che giungono da Parigi e da Londra. In esse si parla di cifre rilevanti di prigionieri, di prosecuzione nell'avanzata, e quel che più conta, dell'avvenuta occupazione di Gallipoli.

Nei bollettini turchi si accenna anche a gravi danni riportati dalle grossi unità anglo-francesi e a trasporti ondati dalle granate dei forti.

Molti particolari che giungono dal Belgio non dicono gran che di nuovo sulla situazione. Intorno a Ypres si combatte ancora con grande accanimento, ma senza rilevanti spostamenti da una parte né dall'altra.

Sui Carpazi è ripresa la lotta, ma senza grande vivacità. Cannoneggiamenti ostinati si ebbero da ambo le parti, senza risultati sensibili.

Il V centenario della sovranità della casa Hohenzollern celebrato dalla stampa tedesca

BERLINO 30, sera. - Oggi si compie il V centenario della sovranità della Casa Hohenzollern. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica in questa occasione un articolo intitolato: Cinquecento anni di sovranità degli Hohenzollern il quale ricorda che il 30 aprile del 1415 durante la Dieta dell'impero a Costanza, Federico I ricevette la corona di Brandeburgo con dignità di elettore.

Federico I pronunciò la bella e grande frase che egli era un modesto funzionario di Dio sul trono. Questa alta concezione di titolo di sovranità è stata sempre conservata dagli Hohenzollern. Federico il Grande ha detto la frase celebre dicendo che era il primo servitore dello Stato; frase che il nostro Imperatore ha detto a sua volta recentemente dinanzi al mondo quando espresse la gioia e la fierezza di essere in un simile tempo il primo servitore della nazione nel paese degli Hohenzollern.

Il nostro popolo può salutare con gioia, malgrado la gravità dell'epoca, la festa giubilare degli Hohenzollern nella incommensurabile fiducia che la Germania uscirà più grande dentro e fuori dalla prova presente.



I franco-inglesi negli Stretti

Gli alleati sloggiati da Kaba Tepè

Il brillante contegno delle truppe turche

COSTANTINOPOLI 28 (ufficiale). - Il fronte del nemico sbarcato a Gallipoli si stendeva nei dintorni di Seddul Bahr fino a Kaba Tepè. Il centro era a Sighindere, la destra a Teke Burnu, la sinistra a Kaba Tepè. Dopo aver battuto il 25 la destra anglo-francese, le truppe ottomane con assalti alla baionetta poterono sloggiare completamente il nemico dalla regione di Kaba Tepè.

Informazioni complementari rivelano sempre più il valore e lo slancio degli ufficiali e soldati ottomani durante i combattimenti nella penisola di Gallipoli. Specialmente a Kaba Tepè le truppe turche si sono battute durante due giorni e una notte consecutivamente senza dar segni della minima stanchezza contro un nemico che si rinnovava incessantemente.

Durante i combattimenti suddetti quaranta navi da guerra nemiche tra cui l'incrociatore russo Askold posto in osservazione, bombardavano a intervalli Seddul Bahr e Kum Kalè. I forti ottomani rispondendo con successo fecero affondare due torpediniere e un trasporto: un incrociatore danneggiato gravemente dovette essere, come fu già annunciato rimorchiato a Tenedo.

Il bottino da guerra preso dai turchi comprende un gran numero di fucili e una quantità di munizioni. Il ministro della guerra trasmise all'esercito un ordine del giorno esprimente la soddisfazione del Sultano per i successi riportati. Il Sovrano ha dato 70.000 piastre per gli orfani dei soldati morti sul campo dell'onore.

Molte navi avariate secondo il rapporto turco

COSTANTINOPOLI 30, sera. - Un comunicato d'oggi del Quartier generale dice:

Il nemico sbarcato nei dintorni di Kum Kalè malgrado tutti gli sforzi per mantenersi a terra sotto la protezione del fuoco delle navi alleate fu cacciato. Nessun nemico resta sulla costa asiatica dei Dardanelli. Le forze nemiche rimanenti in un punto della spiaggia di Kaba Tepè si battono a mantenersi protette dal fuoco delle navi. Il nemico fu però cacciato dagli altri punti della penisola.

Per il fuoco delle nostre batterie produsse avarie all'incrociatore corazzato francese « Jeanne d'Arc » che si ritirò in fiamme verso Tenedo a causa d'un incendio prodotto dalle no-

stre granate. Una controtorpediniera inglese fu affondata all'entrata dello stretto.

Il tentativo fatto il 27 da sedici corazzate e numerose controtorpediniere contro le nostre batterie avanzate si ridussero al lancio di migliaia di granate contro le nostre batterie e le trincee della fanteria fino alla sera, che fecero leggermente alcuni soliti.

Le navi da trasporto dinanzi a Seddul Bahr furono parecchie volte colpite dalle nostre granate; una affondò. Affondammo pure numerose scialuppe e imbarcazioni piene di soldati coi rimorchiatori brontolanti intorno alle navi di trasporto.

Le corazzate inglesi « Majestic » e « Triumph » avariate si ritirarono dalla linea di battaglia.

Da due giorni la flotta nemica non fece nessun tentativo contro gli stretti. (Stefani)

COSTANTINOPOLI 30, sera. - Il « Taswir Efkiar » ha da Dardanelli che anche la corazzata inglese « Vengeance » è stata danneggiata da granate delle batterie ottomane.

Lo sbarco degli inglesi facilitato da uno strano tranellio?

LONDRA 30, sera. - Il Daily News ha da Imbro: Lo sbarco degli alleati è stato compiuto mediante un'ingegnosa astuzia. Sotto il fuoco delle navi furono sbarcati migliaia di asini portanti bagagli e cannoni da montagna. I turchi inviarono subito grandi forze sul luogo dello sbarco; nel frattempo una forza reale veniva sbarcata a grande distanza. Il reggimento degli asini fu annientato. Gli alleati hanno fatto migliaia di prigionieri tra cui parecchi ufficiali tedeschi.

Secondo il Times, sono sbarcate numerose forze sulle due parti degli stretti. Gli inglesi hanno attaccato la costa europea e i francesi sono sbarcati sulla costa asiatica. Parecchie linee di trincee sono state prese d'assalto. Sono stati fatti 1200 prigionieri. Si dice che le guardie turche fra Kild Bahr e il capo Elles abbiano le comunicazioni tagliate da una importante forza inglese la quale si è stabilita nella parte più stretta della penisola di Gallipoli. Una volta che questo terreno sia nelle nostre mani, sembra che sarà abbastanza facile ridurre al silenzio le batterie della costa asiatica e togliere completamente le mine dallo stretto.

Gallipoli presa dagli alleati

PARIGI 30, sera. - LA CITTA' DI GALLIPOLI E' STATA PRESA. IL FORTE DI NAGARA E' VIOLENTEMENTE BOMBARDATO. (Stefani)

L'invio di altri 20 mila uomini da Tolone ai Dardanelli

SAN REMO 30, ore 23. - Da Tolone oggi salparono parecchi trasporti con contingenti di ventimila uomini di fanteria coloniale diretti ai Dardanelli.

In Francia e nel Belgio

La resistenza degli inglesi nella battaglia del 23

LONDRA 30, sera. - Il testimone oculare addetto allo Stato Maggiore dice che i tedeschi hanno fatto giovedì 22 un attacco, che era stato prima fissato per lunedì, perché soltanto giovedì la direzione del vento fu favorevole al loro progetto.

Con gli occhi e le narici protetti da tamponi imbevuti di una soluzione di bicarbonato di sodio essi produssero gas asfissianti densi che formavano una specie di muro rognoso e che dalla pressione del vento era spinta nella direzione delle trincee francesi. Dietro a questa miriade di vapori i tedeschi avanzavano a distanza in completa formazione di combattimento e in numero considerevole. Ciò avveniva fra le tre e le quattro del pomeriggio. I tedeschi attesero per attaccare che i gas avessero prodotto il loro effetto poi fecero una improvvisa irruzione e non incontrarono alcuna resistenza per la sorpresa delle truppe francesi dentro le trincee; ed allora incominciò il bombardamento con granate asfissianti. Gli inglesi tenuti in riserva presso Ypres vedendo scoppiare intorno a loro granate si domandavano che cosa avveniva, quando ufficiali dello stato maggiore correndo a briglia sciolta gridarono alle armi, alle armi. In un batter d'occhio gli inglesi furono pronti e marciarono verso nord, in direzione del combattimento. Lo spettacolo del loro sangue freddo era impressionante in mezzo alla confusione provocata dagli uomini che ripiegavano a precipizio per tutte le strade in disordine in mezzo al panico. Frattanto avveniva una mischia, a nord e a nord-est di Ypres, ove i tedeschi rapidamente catturarono con un colpo di mano una batteria inglese di quattro pezzi. Un mezzo migliaio più in là alcune batterie da campagna non ebbero il tempo di essere poste in azione che giunsero i tedeschi; ma esse non furono perdute perché cominciarono a sparare rapidamente facendo un fuoco a bruciapelo e tirando colpo su colpo in tre direzioni ove respinsero nettamente l'impeto del nemico. I tedeschi mercè questo momentaneo e violento bombardamento si disperdevano; ma mediante le forze sciacchianti lungo il fronte, gli inglesi dovettero sempre a sangue freddo ritirarsi lentamente combattendo passo a passo e ripiegare su Saint Julien.

I rinforzi non tardarono ad arrivare perché gli ufficiali inglesi che comandavano le riserve presso Ypres, agendo di propria iniziativa accorsero contro il nemico a due miglia da Ypres e caricarono alla baionetta. Ne seguì una mischia nella quale grosse perdite vennero subite da ambo le parti. Ma gli inglesi ebbero il vantaggio. Dopo giunsero ancora altri rinforzi ed il combattimento continuò al chiarore della luna con numerose cariche alla baionetta, e gli inglesi respinsero gli avversari riconquistando i cannoni perduti.

A nord di Ypres la situazione era stata ristabilita in buone condizioni, ma ad ovest i tedeschi avevano passato il canale ed occupavano Sacc Straete e un passaggio presso Het Sas e si erano stabiliti su parecchi punti sulla riva occidentale. Il bombardamento continuò per tutta la notte ed Ypres era in fiamme.

Il testimone oculare continua la descrizione delle quattro giornate di combattimento alle quali i francesi presero parte e conclude dicendo che il successo dell'iniziativa tedesca è dovuto unicamente alla sorpresa resa possibile soltanto all'uso di procedimenti in violazione della convenzione dell'Aja.

(Stefani)

Grande cerimonia funebre per i canadesi morti in guerra

OTTAWA 30, mattina. - Ha avuto luogo un imponente servizio funebre in suffragio dei soldati morti sul campo di battaglia. Vi assistevano il Duca e la Duchessa di Connaught, la principessa Patricia, il presidente del Consiglio dei Ministri e i membri del Governo. Erano pure presenti 2500 soldati ed una folla immensa di cittadini.

Cannoneggiamenti a Reims e Ypres

La flotta tedesca sulla costa belga Dunkerque bombardata

PARIGI 30, sera. - Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Abbiamo progredito a nord di Ypres nella regione di Steenstraede. Reims è stata bombardata con 500 granate di cui molte incendiarie. Queste hanno provocato parecchi incendi che si sono potuti circoscrivere e spegnere rapidamente.

In Champagne il nemico ha bombardato le nostre ambulanze ed ha ferito un medico.

Navi da guerra tedesche sono state segnalate al largo della costa belga. Dunkerque è stata bombardata con granate di grosso calibro. Venti persone sono state uccise e 45 ferite; e sette case sono state distrutte. (Stefani)

Newport sotto il fuoco dei 420

La controffensiva degli alleati

PARIGI 30, sera. - Il Telegraph riceve da Amsterdam:

«La battaglia intorno ad Ypres continua attivamente. I cannoni tedeschi non cessano di inviare granate da 420 sulla città di Newport che bombardano come se si trattasse di una fortezza. A Newport non si sono né fortificazioni né fortificazioni ma la sua posizione ha un'importanza capitale stante il suo meraviglioso sistema di chiuse che a forma di ventaglio riunisce i sei canali le cui acque si versano in seguito nel piccolo canale del porto. Anche se i tedeschi riuscissero ad attraversare completamente il canale dell'Yser vi sono altri cinque canali da superare e la regione è disseminata di piccoli ruscelli che si gettano nell'uno o nell'altro canale. Quando nel 1876 l'ing. Pietro Wey fece il piano di queste chiuse, non teneva evidentemente conto della forza dei cannoni, ma di un'altra forza, quella del uasso e rifiuto delle acque di terra e di mare. Il lavoro delle chiuse di Newport costò una somma ingente ed esse sono considerate come un capolavoro del genere. I terreni attorno ad Ypres si sono seccati, ma nel giorno propizio le chiuse di Newport si apriranno e potranno effettuare una nuova inondazione.

Ancora un particolare circa il combattimento nelle Fiandre. Fra le armi catturate figura un nuovo apparecchio per il lancio di bombe asfissianti. Si tratta di un ordigno che ha la forma di forza affondata nel suolo e messo in movimento da una molla. Essa protegge una bomba della grandezza di un pallone da football alla distanza di trecento metri e quando la direzione del vento è favorevole gli effetti del gas asfissiante possono essere sentiti alla distanza di una lega.

I tedeschi subirono gravi perdite ritirandosi da Saint Julien. Gli inglesi continuano nella loro offensiva, mentre i francesi continuano pure i loro controattacchi, e fanno molti prigionieri. Nel pomeriggio e nella serata di ieri gli alleati non accordarono alcun momento di riposo ai tedeschi.

Secondo altre informazioni giunte nel pomeriggio si stanno facendo dei preparativi per trasportare truppe da Roulers verso Gand. I tedeschi che si trovano in Olanda sono delusi dalle notizie che giungono dal teatro delle operazioni. Si dice che ad Anversa i tedeschi bruciano una grande quantità di morti nei forni crematori. Sei treni composti ciascuno di venti vagoni sono passati lunedì a Gand con feriti.

Ed ecco qualche altra notizia sulle operazioni nelle Fiandre. Gli alleati sono riusciti a consolidare le posizioni che hanno conquistato sulla riva destra del canale da Ypres a Dixmude. Il progresso dell'ala sinistra degli alleati costringe metodicamente i tedeschi a ripiegare nel triangolo Steenstraete-Langemarke-Bilkene a sud verso la linea S. r. Giuliano-Zonnebeck. Il fatto che queste operazioni impegnate con forze considerevoli si svolgono sopra un terreno relativamente stretto, limitato ad est dal canale Ypres-Dixmude ad ovest dalla ferrovia Ypres-Roulers, conferma che i tedeschi sperano ottenere un risultato decisivo spingendosi fino a Dunkerque. Questo sforzo non riuscirà ad altro che a dare ai tedeschi il guadagno di un pezzo di terreno fra Langemarke e Steenstraete dove essi poterono stabilire un ponte sulla canale.

Località inglesi bombardate dagli 'Zeppelin', I danni e le vittime

LONDRA 30, sera. - Uno « Zeppelin » ha lanciato stanotte bombe incendiarie su Ipswich e su Whitton. Tre case sono state distrutte. Si ignora se vi siano state perdite di vite.

Un altro « Zeppelin » ha volato anche su Bury Saint Edmunds ed ha lanciato parecchie bombe. Due case sono state incendiate.

I giornali annunziano che al momento del raid degli « Zeppelin » su Ipswich il tempo era nebbioso. Non si vide nulla e si udirono solo esplosioni. L'incidente ha fatto poca impressione e quasi nessuno in città ne è a accorto. Finora non si segnalano vittime.

A Ipswich una bomba incendiaria forò il tetto di una casa e cadde in una camera ove dormiva una giovinetta. La bomba mise fuoco ad un mobile e la fanciulla venne salvata da suo padre. Le fiamme si propagarono ad altre due case e rimasero completamente distrutte. Un aeroplano lanciò pure delle bombe su un'altra via di Ipswich e nei sobborghi di Whitton.

Le località nominate nel dispaccio si trovano a nord-est di Londra. Ipswich è un'importante cittadina posta vicino al mare del nord, a circa venti chilometri dalla costa. Bury Saint Edmunds è posto nell'entroterra, a nord-ovest di Ipswich. Whitton è molto più a nord, a ovest di Hull, presso la foce del fiume Humber; a meno che si tratti d'un'altra località omonima posta vicinissima a Londra, anzi facente parte del sobborgo di Tidchenam, a ovest della capitale.

Fra russi e austro-tedeschi

Assalti russi respinti nelle valli d'Orava e Opor

VIENNA 30, sera. - Il comunicato ufficiale d'oggi a mezzogiorno dice: «Nessun cambiamento della situazione generale. Durante la giornata si ebbero combattimenti d'artiglieria e scaramucce. Nuovi violenti attacchi notturni dei russi nelle valli dell'Orava e dell'Opor furono come sempre nel passato respinti con grandi perdite da parte del nemico.

Lo Czar a Sebastopoli

PIETROGRADO 30, sera. - L'Imperatore è arrivato a Sebastopoli.

Recisa smentita alla malattia del generalissimo russo

ROMA 30, sera. - L'Ambasciata di Russia comunica: In seguito ai nuovi e ripetuti tentativi della stampa tedesca di divulgare voci infondate intorno ad una pretesa malattia del Granduca Nicola Nicolaievic generalissimo dell'esercito russo, l'Ambasciata di Russia è autorizzata dal proprio governo di dare una nuova e categorica smentita a questa notizia tendenziosa ed insussistente. Il Granduca gode perfetta salute e di ciò gli austro-tedeschi ne hanno eloquenti prove quotidiane. (Stefani)

Un'inchiesta contro il gen. Auffenberg per disonestà amministrativa

VIENNA 30, sera. - Si comunica ufficialmente che è stata aperta una inchiesta contro il generale Auffenberg allo scopo di chiarire la denuncia fatta contro di lui negli ultimi tempi per gestione sleale. La denuncia riguarda la gestione del 1912 e non ha alcuna connessione con la guerra attuale.

Il generale austriaco Auffenberg ebbe un momento di popolarità quando, all'inizio della guerra, col generale Danke condisse l'offensiva contro i russi in Polonia; offensiva che finì, come è noto, sastroficamente.

Vapori tedeschi catturati

ALGESIRAS 30, sera. - Un vapore tedesco è stato catturato, e un altro vapore è stato distrutto.



# Rapporto retrospettivo austriaco sui fatti d'armi che precedettero la grande battaglia di Leopoli

VIENNA 30, sera — Il Quartier Generale comunica una seconda nota sulla entrata in guerra dell'Austria-Ungheria in continuazione della prima già pubblicata.

La nota comincia dall'offensiva dell'esercito comandato dal generale Dankl, che, immediatamente dopo aver attraversato la famosa regione paludosa e boscosa di Tanaw, malgrado gli indubbi disagi subiti, guadagnò nella lotta colossale durata dal 23 al 26 agosto, una serie di battaglie e di combattimenti che, conosciuti sotto il nome di battaglia presso Kransnok, terminarono con una brillante vittoria.

Il quarto esercito russo, che era stato aumentato, portandolo a dodici divisioni, si oppose nei settori ove si trovava in condizioni favorevoli ancora di nuovo all'esercito del generale Dankl che avanzava lentamente. Il grande combattimento si estese il 26 agosto anche nella regione tra Wieprz e l'Houtchwa ove l'offensiva dell'esercito del generale Auffenberg si scontrò col quinto esercito russo. Il successo da noi riportato presso Tomachow, nonché la conquista di Zamosek fatta da noi il 27 agosto, dopo un lungo combattimento, determinarono i russi a concentrare forze militari straordinarie, per tentare dall'angolo tra l'Houtchwa e il Boug un attacco contro il fianco dell'esercito del generale Dankl, che avanzava vittoriosamente.

L'alto comando dell'esercito, prevedendo ciò, diede ordine a tempo opportuno di fare intervenire tre divisioni di fanteria comandate dall'arciduca Auffenberg, che intervennero decisamente nella battaglia che inferì il 30 e il 31 agosto con violenza inaudita nell'emiciclo intorno al bacino superiore dell'Houtchwa.

Dopo l'occupazione di Komarow, compiuta da noi il 1.º settembre, il quinto esercito russo, composto di tre corpi con parecchie divisioni di riserva, dovette abbandonare il campo di battaglia accanitamente disputato. Non fu destinato all'esercito di Auffenberg di raccogliere i frutti di questa vittoria ottenuta con difficoltà e di continuare l'avanzata contro Cholm e prestare al vicino esercito di Dankl, il quale non si trovava che a un giorno da Lublino, l'appoggio di cui questo esercito avrebbe avuto bisogno, per respingere il nemico superiore e ben attrezzato.

Frattanto immense forze sup. russe invasero la Galizia dalla frontiera est e nord est.

Dal 25 agosto si misero in marcia i corpi di Leopoli verso Busk; ed i corpi di Graz ed i corpi della Transilvania seguirono i primi verso Zloczow, avendo i loro fianchi sufficientemente garantiti.

L'indomani si impegnò in questa regione una violenta battaglia, nella quale alla sera le truppe austro-ungariche rimasero padrone del campo di battaglia, malgrado la colossale superiorità dell'artiglieria russa e benché la rete dello spionaggio russo, accuratamente organizzata ed esteso sull'intero teatro della guerra, abbia arrecato gravissimo pregiudizio alle nostre truppe.

Il reparto incaricato di coprire l'ala meridionale di un'offensiva contro Zloczow incontrò tuttavia forze considerevolmente superiori e fu respinto da forti colonne che si avvicinavano per la via di Brzezany. Neppure tutte le forze rimaste ancora disponibili, e cioè circa una divisione e mezzo di *housards*, e di *land-sturm* poterono ristabilire, nemmeno approssimativamente, lo equilibrio delle forze.

Tuttavia le forze austro-ungariche nella Galizia orientale sfidarono il nemico ancora il 27 agosto; ma, malgrado i successi ottenuti il 30 ed il 31 agosto dalla divisione dei cacciatori tirolesi e dal corpo di Leopoli, dovettero ripiegare in seguito ai vantaggi che i russi ottennero presso Rohatyn.

Benché le nostre vittorie presso Kransnik e Komarow abbiano controbilanciato i combattimenti presso Zloczow e Przemyslany, ove le truppe austro-ungariche dovettero abbandonare il campo, l'accerchiamento del nostro esercito settentrionale a nord o ad est, cagionato dalla configurazione della frontiera, ebbe per conseguenza che il fatto che un fronte veniva respinto doveva esercitare influenza sull'altro, mentre che i russi poterono sopportare indifferente la perdita di terreno su un braccio delle forche formate dalle loro forze.

Ma il compito dell'esercito settentrionale austro-ungarico non era ancora terminato. Ancora reparti considerevoli delle forze militari russe si avvicinarono in massa. Interrompere a questo momento il combattimento, abbandonare i grandi successi dell'esercito del generale Auffenberg e tutto ciò che era stato fino allora ottenuto e far ripiegare l'intero esercito verso una posizione di difesa più indietro, non avrebbe significato altro che concedere alla Russia la possibilità di dirigere contro la Germania l'intera corrente dei suoi rinforzi freschi. L'alto comando dell'esercito fu compreso della necessità di continuare il combattimento contro forze superiori.

Inoltre fu concepita la speranza di giungere in soccorso dell'esercito comandato da Brudermann che si trovava in un'azione in azione una parte dell'esercito del generale Auffenberg vittorioso mentre per l'esercito di Kransnok, ripiegato sui Dniepr, forze superiori russe, che dalla Galizia e la Bucovina, l'occasione di attacco contro il fianco del nemico e di un'offensiva verso la Polonia, si venne a combattere contro il nostro esercito.

Il momento abbiamo sentito che l'intervento italiano non infuorà direttamente sulle trattative fra la Grecia e la Triplice Intesa per due ragioni: 1) perché il governo greco crede che l'azione italiana, almeno in principio, si svolgerà quasi esclusivamente contro l'Austria e la Germania e non contro la Turchia; 2) perché pare che la Tri-

## Imminente intervento della Grecia?

### La missione del principe Giorgio

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera (Q.) — Dalle dimissioni di Venizelos in poi la politica greca, sebbene sempre favorevole verso gli alleati, era divenuta un po' enigmistica ed effettivamente, malgrado le ripetute dichiarazioni dei circoli ufficiali ed ufficiali di Atene, non si sapeva se la Grecia volesse limitarsi alla neutralità o piuttosto prendere parte attiva in favore della Triplice Intesa nelle operazioni contro la Turchia in genere, e i Dardanelli in specie. D'altronde continui telegrammi da Berlino e da Vienna assicuravano che la Grecia, non potendo sottrarsi al compito quasi obbligatorio di aiutare gli anglo-francesi, era però decisa a mantenersi neutrale sino alla fine della guerra.

Ora, da informazioni che abbiamo attinte a fonte di solito bene informata, il governo di Atene, riprendendo da più giorni la linea politica che aveva tracciato Venizelos, ha incominciato trattative con la Triplice Intesa e specialmente colla Francia e l'Inghilterra per l'immediato intervento della Grecia nel conflitto europeo.

Secondo le nostre informazioni, le trattative si svolgono a Londra. La parte però dell'interessato intermediario la fa il governo francese il quale ha provocato la missione diplomatica che svolge attualmente a Parigi il principe Giorgio di Grecia. Le proposte, di cui è autore il principe, e che si discutono tuttora nella capitale inglese sono diverse. Possiamo però riassumerle così: La Grecia ha chiesto:

- 1) che sia sottoposto da parte degli alleati un piano precisante l'azione militare che spetterà al suo esercito;
- 2) che sia fissato un solo teatro di guerra per l'azione greca;
- 3) che la direzione e l'iniziativa delle operazioni delle forze greche appartengano al suo stato maggiore;
- 4) che venga elaborato da parte delle potenze un piano che dimostri la possibilità della spartizione dell'Asia Minore;
- 5) che si garantisca alla Grecia l'integrità, e che la Grecia entri per un abbastanza lungo periodo di tempo nel gruppo delle potenze alleate.

Se dobbiamo credere alle nostre informazioni le potenze della Triplice Intesa per vie indirette fecero sapere al governo greco che esse possono accettare subito la sua richiesta di entrare nella Triplice Intesa ma che del resto le sue richieste dovranno essere discusse. Quale sarà la risposta degli alleati alle domande della Grecia non ci è dato sapere. Però ad un diplomatico col quale abbiamo parlato ieri circa l'influenza che può esercitare nei Balcani l'intervento dell'Italia è sfuggita questa indicazione: nessuno può prevedere che cosa succederà in una entrata in campagna dell'Italia.

Per il momento abbiamo sentito che l'intervento italiano non infuorà direttamente sulle trattative fra la Grecia e la Triplice Intesa per due ragioni: 1) perché il governo greco crede che l'azione italiana, almeno in principio, si svolgerà quasi esclusivamente contro l'Austria e la Germania e non contro la Turchia; 2) perché pare che la Tri-

## Nessuna proroga ai lavori parlamentari

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, ore 21 (D.) — Posso confermarvi, per mie informazioni personali assunte ad ottima fonte, che nei riguardi della proroga o meno dei lavori parlamentari, le cose stanno precisamente così come vi ho annunziato da più giorni, nonostante le affermazioni in contrario di altri giornali, che pure vi ho segnalato.

E' intendimento dell'on. Salandra di non prorogare la ripresa dei lavori parlamentari, la quale avrà luogo alla data prestabilita del 12 maggio, sia se prima di quel giorno il Governo nostro sarà venuto ad una conclusione definitiva delle trattative diplomatiche, sia se le trattative stesse dovessero prolungarsi ancora oltre il detto termine. Solo potrebbero le due Camere essere convocate straordinariamente prima di tale giorno, se avvenimenti di eccezionale importanza sopravvenissero, tali da richiedere una così eccezionale deliberazione. Le due Camere però non resteranno aperte, come pure già vi dissi, che il tempo necessario per approvare l'estensione dei pieni poteri al Governo, anche per la eventuale sospensione delle garantigie costituzionali in tutto il regno o in parte di esso.

Quindi, ripeto, proroga non vi sarà. Si conferma però in pari tempo la probabilità che forse prima del 12 maggio, o certamente poco dopo, si avrà la decisione del governo italiano, la conclusione delle trattative diplomatiche. E quale possa essere questa decisione ormai nessuno può pone dubbio, specialmente dopo la conferma ufficiale che il Re presenzierà alla cerimonia del 5 maggio a Quarto, oratore Gabriele D'Annunzio, il cantore dell'amarissimo Adriatico.

Non è dubbio il significato di tale avvenimento, nell'attuale momento politico, e non è dubbio che il Governo italiano ne comprenda tutta la eccezionale importanza e deliberatamente consenta che ad esso partecipino il Re, il presidente del consiglio e i due ministri militari.

## Un'interrogazione dell'on. Pacetti per l'indennità ai ferrovieri

(Per telefono al Resto del Carlino)

ANCONA 30, ore 23 — L'on. Pacetti ha inviato al Ministro del LL. PP. la seguente interrogazione: « Per conoscere se dopo la sentenza del Tribunale Civile di Roma 11-12 marzo 1915 in causa *Veronesi* (che ha quale ha definitivamente riconosciuto (conforme alle norme fissate dalla Cassazione di Roma il 10 febbraio-14 aprile 1914) che gli impiegati ferroviari passati col 1.º luglio 1906 dalle ferrovie meridionali all'esercizio della rete adriatica, alle dipendenze delle ferrovie dello stato per effetto della convenzione 26 marzo 1906 approvata con legge 15 luglio 1906 n.º 324, è dovuta dalle ferrovie medesime una indennità di buona uscita all'atto del loro collocamento a riposo, egli non creda disporre che le Ferrovie di Stato si uniformino al giudicato rispetto a tutti gli impiegati ferroviari meridionali collocati a riposo dal 1.º luglio 1906 al 30 giugno 1912, senza obbligare ciascuno di essi a promuovere uno speciale giudizio, chiedendo la risposta scritta ».

## 80.000 paia di scarpe spesi e da una ditta italiana all'Austria

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 30, sera — E' giunta oggi la notizia da Napoli di una misteriosa spedizione di 80 mila paia di scarpe, fatta alcuni giorni or sono da quella città a Milano per mezzo della ditta di trasporti Mangili. Le scarpe erano state ordinate alla ditta Napoleone Miccio del Banco di Calabria. La notizia per le indagini fatte a Milano è risultata esatta. Le scarpe in parola erano giunte a Milano e da qualche giorno vennero consegnate al destinatario e con molta probabilità a quest'ora hanno già varcato il confine. La conferma del fatto mi è stata data dal direttore stesso della Casa Mangili, cav. B. Gianni, il quale mi ha dichiarato che esso aveva avuto l'ordinazione da un certo signor De Polnai, che si dice abbia rapporti molto stretti con l'ambasciata d'Austria, e il quale alloggia a Roma all'Hotel Excelsior. Il trasporto da Napoli a Milano fu regolarmente compiuto trattandosi di trasporto interno. La merce giunta a diverse riprese fu consegnata al destinatario, che è la casa tedesca di spedizioni Fischer e Rechsteiner, la quale ha i suoi uffici in via San Fedele 3 nelle immediate adiacenze della questura centrale. Dove è andato a finire lo stock di scarpe? La casa Mangili naturalmente non è in grado di dare ragguagli sul riguardo, ma il nome tedesco del destinatario lascia pochi dubbi sulla sua destinazione.

## L'opposizione irlandese ai Comuni contro la tassa sugli alcolici

(Per telefono al Resto del Carlino)

LONDRA 30, sera — Alla Camera dei Comuni il progetto relativo alla tassazione delle bevande ha incontrato una forte opposizione specialmente da parte degli irlandesi. Redmond O'Brien e Kealy hanno chiesto che l'Irlanda venisse esclusa dall'applicazione delle misure proposte dichiarando che l'abuso delle bevande non è stato approvato per quanto riguarda gli irlandesi. Cinque membri del gruppo hanno ottenuto con loro pressione che si addivenisse ad una votazione. E' questo il primo scrutinio che ha avuto luogo alla Camera dei Comuni dopo la dichiarazione di guerra.

L'opinione prevalente nella Camera sulla dismissione di ieri sera, è che sebbene disposta ad approvare tutti i provvedimenti che il Governo ritroverà necessari per restringere la facilitazione per il consumo delle bevande alcoliche la Camera ritiene che il risultato potrebbe essere raggiunto stabilendo un controllo governativo in alcune regioni senza ricorrere all'aumento delle imposte. E' possibile che il Governo modifichi sensibilmente le sue proposte.

## Il richiamo di un incrociatore olandese

(Per telefono al Resto del Carlino)

AMSTERDAM 30, sera — L'incrociatore olandese *Pink* che si trovava nelle acque del mare del Nord, ha ricevuto l'ordine di rientrare in Olanda ove è atteso dal 1.º giugno.

## La frase di Barrère e una lettera di Galantara

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, ore 22 — Il collega Galantara, chiamato in causa a proposito della frase che avrebbe pronunciato Barrère, scrive ai giornali la seguente lettera:

« La frase attribuita al signor Barrère, mi fu riferita come esatta, ed io la rivela in un crocchio di amici interventisti, lontano dal sospettare che essa potesse in 24 ore fare il giro del mondo. Mi do so specialmente per il fastidio che ho involontariamente arrecato all'ambasciatore Barrère nello smentirlo. Sono lieto d'altra parte di avere sollevato, anche se per breve ora, le smanie e i bollori della furibonda diplomazia triplicista. Anche la storia si diletta qualche volta di simili incidenti. Domani, per esempio potrebbe registrare la frase come vera ».

## La parola d'onore dei marinai greci

(Per telefono al Resto del Carlino)

BRINDISI 30, sera — Al largo di Santa Maria tre cacciatorpediniere francesi hanno fermato un piroscafo greco carico di patate e di castagne, dirette a Trieste. Il capitano, all'ufficiale che perquisiva il piroscafo, diede la sua parola d'onore che si sarebbe rifornito di carbone a Corfù e che poi avrebbe seguito le torpediniere a Malta. A Corfù invece il capitano greco abbandonava il piroscafo.

Ora i tre cacciatorpediniere incrociano dinanzi al canale di Corfù, per evitare l'esodo del piroscafo stesso e per tentare di catturarlo.

## Il comunicato ufficiale francese sulla perdita del 'Gambetta'

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARIGI 30, sera — Il Ministero della Marina comunica: Centodieci superstiti dell'equipaggio del Leon Gambetta sono stati condotti a Siracusa, altri ventotto sono a Brindisi. La salma dell'ammiraglio Senés e quelle di cento cinquantadue marinai sono state inumate a Leuca.

Le circostanze della perdita della nostra corazzata non sono ancora note. Non è confermato che essa sia stata preceduta dall'arresto per l'esame di una nave, e non conviene per il momento accordare alcun credito ai commenti pubblici.

## Condoglianze dei giornali inglesi

(Per telefono al Resto del Carlino)

LONDRA 30, sera — La Westminster Gazette esprime la sua simpatia al popolo francese per la morte del valoroso marinaio del Leon Gambetta.

La Pall Mall Gazette scrive: « Il sottomarino ha ancora provato il suo potere di distruzione. Noi che abbiamo tanto sofferto di questa guerra sottomarina, abbiamo il doloroso dovere di manifestare tutta la nostra simpatia alla flotta alleata francese per la perdita del Leon Gambetta ».

Lo Standard dice: « Da questa parte della Manica simpizziamo con i francesi in occasione del disastro del *Gambetta*; le perdite che essi hanno subito sono nostre, e uniti come siamo da vincoli indistruttibili con le armi e col cuore, questo lutto ci avvicina ancora più strettamente e ci rende più che mai decisi a resistere sino alla fine ».

## I ringraziamenti francesi per i soccorsi ai superstiti del 'Gambetta'

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARIGI 30, ore 22 — L'ambasciatore di Francia ha comunicato al Governo italiano i ringraziamenti del suo governo per i soccorsi con tanta sollecitudine prestati dalle autorità italiane ai superstiti del naufragio del Leon Gambetta.

## Una compagnia austriaca diserta e si dirige a Schio

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 30, sera — A titolo di cronaca vi trasmetto questa notizia sensazionale che pubblica in data 29 la Gazzetta del Popolo:

« Giunge notizia dall'altipiano di Asiago che oggi ha disertato una intera compagnia austriaca composta di 300 uomini e 8 ufficiali. Non è possibile sapere ancora se si tratti di ufficiali di nazionalità italiana. Questa compagnia si è presentata al nostro confine agitando bandiera bianca. Si dice che in serata raggiungerà Schio. La cittadinanza prepara una dimostrazione di simpatia ».

## Gli avvelenati

(Per telefono al Resto del Carlino)

Piccolo discorso sopra un gran rimedio. Si può affermare che tutti coloro i quali soffrono di dolori reumatici sono degli avvelenati. Il loro veleno non è un veleno violento e che uccide, è un veleno lento che lentamente distrugge facendo soffrire. Questo veleno è l'acido urico che invece di essere eliminato per le vie naturali, rimane nel sangue, poi va a fissarsi nelle articolazioni, nei muscoli dove provoca il reumatismo articolare e muscolare. Può localizzarsi dritta o nei piedi — la gotta. Qualunque sia la sede del dolore, né le pomate, né gli unguenti riusciranno a liberareve. Poiché il male deriva da un veleno che circola nel sangue, occorre un rimedio che colpisca il male nel sangue per sbarazzarvene. Le Pillole Pink faranno ciò per voi, poiché lo hanno fatto per tanti altri. A proposito di questo ottimo rimedio un medico di Supersano (Lecco), il signor Amadeo Guattieri, meccanico macchinista, scrive quanto segue:

« Sono lieto d'informarvi che le Pillole Pink sono state assai favorevoli al risanamento della mia salute. In seguito alle febbri avevo sofferto violenti dolori reumatici. Ho preso una grande quantità di medicine senza successo. Solo le Pillole Pink sono state capaci di guarirmi. Mi hanno liberato dai miei dolori ed hanno fatto sparire ogni traccia di malattia ».

Da quanto precede si vede che le Pillole Pink hanno guarito nei casi in cui altri rimedi avevano fallito.

Prendete le Pillole Pink oggi. La vostra guarigione comincerà oggi. Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 3,50 la scatola. L. 15 le sei scatole franco. Deposito Generale A. Merzanti, N. 6, Via Ariosto, Milano.

## La frase di Barrère e una lettera di Galantara

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, ore 22 — Il collega Galantara, chiamato in causa a proposito della frase che avrebbe pronunciato Barrère, scrive ai giornali la seguente lettera:

« La frase attribuita al signor Barrère, mi fu riferita come esatta, ed io la rivela in un crocchio di amici interventisti, lontano dal sospettare che essa potesse in 24 ore fare il giro del mondo. Mi do so specialmente per il fastidio che ho involontariamente arrecato all'ambasciatore Barrère nello smentirlo. Sono lieto d'altra parte di avere sollevato, anche se per breve ora, le smanie e i bollori della furibonda diplomazia triplicista. Anche la storia si diletta qualche volta di simili incidenti. Domani, per esempio potrebbe registrare la frase come vera ».

## La parola d'onore dei marinai greci

(Per telefono al Resto del Carlino)

BRINDISI 30, sera — Al largo di Santa Maria tre cacciatorpediniere francesi hanno fermato un piroscafo greco carico di patate e di castagne, dirette a Trieste. Il capitano, all'ufficiale che perquisiva il piroscafo, diede la sua parola d'onore che si sarebbe rifornito di carbone a Corfù e che poi avrebbe seguito le torpediniere a Malta. A Corfù invece il capitano greco abbandonava il piroscafo.

Ora i tre cacciatorpediniere incrociano dinanzi al canale di Corfù, per evitare l'esodo del piroscafo stesso e per tentare di catturarlo.

## Il comunicato ufficiale francese sulla perdita del 'Gambetta'

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARIGI 30, sera — Il Ministero della Marina comunica: Centodieci superstiti dell'equipaggio del Leon Gambetta sono stati condotti a Siracusa, altri ventotto sono a Brindisi. La salma dell'ammiraglio Senés e quelle di cento cinquantadue marinai sono state inumate a Leuca.

Le circostanze della perdita della nostra corazzata non sono ancora note. Non è confermato che essa sia stata preceduta dall'arresto per l'esame di una nave, e non conviene per il momento accordare alcun credito ai commenti pubblici.

## Condoglianze dei giornali inglesi

(Per telefono al Resto del Carlino)

LONDRA 30, sera — La Westminster Gazette esprime la sua simpatia al popolo francese per la morte del valoroso marinaio del Leon Gambetta.

La Pall Mall Gazette scrive: « Il sottomarino ha ancora provato il suo potere di distruzione. Noi che abbiamo tanto sofferto di questa guerra sottomarina, abbiamo il doloroso dovere di manifestare tutta la nostra simpatia alla flotta alleata francese per la perdita del Leon Gambetta ».

Lo Standard dice: « Da questa parte della Manica simpizziamo con i francesi in occasione del disastro del *Gambetta*; le perdite che essi hanno subito sono nostre, e uniti come siamo da vincoli indistruttibili con le armi e col cuore, questo lutto ci avvicina ancora più strettamente e ci rende più che mai decisi a resistere sino alla fine ».

## I ringraziamenti francesi per i soccorsi ai superstiti del 'Gambetta'

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARIGI 30, ore 22 — L'ambasciatore di Francia ha comunicato al Governo italiano i ringraziamenti del suo governo per i soccorsi con tanta sollecitudine prestati dalle autorità italiane ai superstiti del naufragio del Leon Gambetta.

## Una compagnia austriaca diserta e si dirige a Schio

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 30, sera — A titolo di cronaca vi trasmetto questa notizia sensazionale che pubblica in data 29 la Gazzetta del Popolo:

« Giunge notizia dall'altipiano di Asiago che oggi ha disertato una intera compagnia austriaca composta di 300 uomini e 8 ufficiali. Non è possibile sapere ancora se si tratti di ufficiali di nazionalità italiana. Questa compagnia si è presentata al nostro confine agitando bandiera bianca. Si dice che in serata raggiungerà Schio. La cittadinanza prepara una dimostrazione di simpatia ».

## Gli avvelenati

(Per telefono al Resto del Carlino)

Piccolo discorso sopra un gran rimedio. Si può affermare che tutti coloro i quali soffrono di dolori reumatici sono degli avvelenati. Il loro veleno non è un veleno violento e che uccide, è un veleno lento che lentamente distrugge facendo soffrire. Questo veleno è l'acido urico che invece di essere eliminato per le vie naturali, rimane nel sangue, poi va a fissarsi nelle articolazioni, nei muscoli dove provoca il reumatismo articolare e muscolare. Può localizzarsi dritta o nei piedi — la gotta. Qualunque sia la sede del dolore, né le pomate, né gli unguenti riusciranno a liberareve. Poiché il male deriva da un veleno che circola nel sangue, occorre un rimedio che colpisca il male nel sangue per sbarazzarvene. Le Pillole Pink faranno ciò per voi, poiché lo hanno fatto per tanti altri. A proposito di questo ottimo rimedio un medico di Supersano (Lecco), il signor Amadeo Guattieri, meccanico macchinista, scrive quanto segue:

« Sono lieto d'informarvi che le Pillole Pink sono state assai favorevoli al risanamento della mia salute. In seguito alle febbri avevo sofferto violenti dolori reumatici. Ho preso una grande quantità di medicine senza successo. Solo le Pillole Pink sono state capaci di guarirmi. Mi hanno liberato dai miei dolori ed hanno fatto sparire ogni traccia di malattia ».

Da quanto precede si vede che le Pillole Pink hanno guarito nei casi in cui altri rimedi avevano fallito.

Prendete le Pillole Pink oggi. La vostra guarigione comincerà oggi. Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie. L. 3,50 la scatola. L. 15 le sei scatole franco. Deposito Generale A. Merzanti, N. 6, Via Ariosto, Milano.



Guglielmo Tell alle vedette

Il chiavistello alle porte di Chiasso

(Da' nostro inviato speciale)

BERNA, aprile.

C'è dunque qualcosa di mutato in Elvezia. Di mutato in meglio, per noi, per gli amici sinceri di alcune notevoli virtù della gente e dello Stato svizzero.

Nelle prime mie lettere, allo scoppiare della guerra, mi sforzai, controcorrente, di fermare l'attenzione degli italiani su alcuni elementi meno visibili della tragedia europea, ma non meno essenziali.

Ricordiamo, allo scoppiare della guerra il dato più notevole della politica europea fu portata dall'Italia con la dichiarazione di neutralità.

La Duplice Imperiale dovette respirare in altra maniera: cioè che la guerra per gli stessi pro riguardi il cogliere militarmente preparati (e della gente dei ministri tecnici, dal Viganò al Padotti, allo Spingler, con l'appendice di quel tipico Mirelli che, pare impossibile, non si è mai deciso a tacere del tutto e gira tuttora i corridoi di Montecitorio a spacciare sinistre barzellette).

Dalla parte dei belligeranti cominciò così l'ansante gioco delle poste a noi offerte per rimpicciarsi: e lo spettacolo, alquanto puerilmente grottesco, di vederli regolare, con infrenabile smanìa, metà almeno del patrimonio altrui. Il ginocchio e lo spettacolo sono cessati: e la resistenza nostra — sempre per quel tale interesse autonomo di nobile stile e di lunga vista — fu, lasciata dire, e continua ad essere, virile e sapiente.

te italiana disgiunta dal ceppo, insieme con i dritti non prescrivibili della nazione già unita sul mare: e concludere con l'ingresso di un elemento deliberativo l'enorme duello che oggi noi e gli Stati balcanici assommati, non avremmo, né sarebbe bene avessimo, la possibilità di interrompere, per imporre soltanto la pace, qualunque pace, ad ogni costo.

Preparare (e fare) la guerra dunque, come sola evidenza logica della neutralità voluta al fine di coordinare lo sforzo, misurare il passo, definire il diritto, regolare le carte e costringere la vittoria a servire il sentimento e l'interesse, la lealtà e la realtà, l'onore e la tradizione.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

un soccorso prodigioso a riprendere, l'abito mentale, il carattere psicologico, l'aspetto fisico dello svizzero composito e neutro innanzi a tutto e sopra tutto. Il che, ci fa un immenso piacere. Noi abbiamo, per un bel pezzo, bisogno, se la Svizzera assiste e se, magari, rimarrà l'unico stato neutro superstiti sul serio alla guerra (armato o no, molto armato, anzi più armato degli altri) — di una Svizzera forte, consapevole, guardata dal suo pangermanesimo papavale. Stato, non di una maschera alle reni: almeno in che quello Stato creda in suo diritto impedirci pur nel desiderio di coprirsi geograficamente e nazionalmente le reni stesse, al modo che la natura, la storia, la logica avrebbero predisposto. Non importa dir di più. Tocca alla Svizzera, alla sua coscienza storica e statale, precludere l'affacciarsi di una certa premessa che farebbe di una ipotesi una necessità e un destino. La lezione che le cose vengono predisponendo al sogno luciferesco d'Hohenzollern, agguista e snebba

anche la coscienza svizzera. Meglio così. E la musica muta tono.

Muta tono per il chiarirsi di un altro fatto, ora espresso dalla particolare sostanza della nostra neutralità: l'efficacia che nel gioco finale della tragedia europea, è serbata all'Italia. Si sente da questi ottimi svizzeri tedeschi, c'è che, più i giorni incalzano, più si sente e si vede a Berlino (non diciamo a Vienna).

La neutralità italiana ha significato unico di vigilia, di preparazione. Sappia chi ci stima, tenerne conto e avvicinarsi al momento delle somme mostrandoci di avere capito e di serbarci di buona voglia l'amichevole riconoscimento della ragione. Sappia Berlino, ad esempio, potere invocare senza inganni lo spirito originario della Triplice ove fu, era, ed è contro l'Austria balcanica corsa alla perdizione per colpa sue precise che restituirono ogni intero diritto impregudicato al contraente tradito, cioè a noi: — sappia Berlino ciò che la Svizzera ha mostrato di avere appreso in due o tre mesi di tragedia spirituale intima: al sud il vicino diffamato e corteggiato a norma delle ore variabili, ha la sua guerra di giustizia, di liberazione, di umanità, di luce, di equilibrio europeo e civile implicata nella sua neutralità: e non si intende questa se non per la necessità di quella che è sopra i partiti, sopra i pericoli, sopra la morte! Motivo per cui la Svizzera stessa una bella mattina, da brava sorella che intuisce la differenza dell'appannaggio per andare

Willy Ferrero ricevuto dai principini a Villa Ada (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Il piccolo Willy Ferrero è stato ricevuto oggi a Villa Ada, per desiderio della Regina Elena, desiderosa di farlo conoscere al principino Umberto e alle principesse. Al fanciullo prodigioso, subito andati incontro il principe Umberto e le auguste sorelline. Ed il a poco è venuta la Regina, che ha molto festeggiato il piccolo ospite, chiedendogli notizie della meravigliosa carriera di direttore d'orchestra e dei suoi studi. Ha poi detto al principe e alle principesse, di condurre Willy a giocare con loro in giardino. Rientrato, è stata eseguita un po' di musica dalla principessa e dallo stesso Willy alla presenza della Regina, la quale ha chiesto al meraviglioso musicista di cancellare da tutta la famiglia reale e il direttore d'orchestra la sua fotografia. Willy Ferrero, andato a Villa Ada con la mamma, è accompagnato all'uscita fino al cancello da tutta la famiglia reale e il principe Umberto e la principessina vollero affettuosamente baciarlo.

Associazione delle Riviste (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Si è costituita a Roma l'Associazione delle riviste, con scopo professionale e con sua sede provvisoria presso l'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo è stato così composto: Presidente, on. senatore Maggiorino Ferraris, direttore della Nuova Antologia; vicepresidente: on. deputato Colonna di Cesarò, direttore della "Rassegna Contemporanea"; on. deputato Federico Di Palma, direttore della Rivista Neutrica; segretario comm. avv. Cortina, direttore della Rivista Politica Parlamentare; amministratore, prof. avv. Vittorio Mori, direttore della Rivista di Diritto Industriale, commerciale, artistico; consiglieri: prof. comm. Luigi Fontana Russo, direttore della Rivista Italiana; dott. onorato Mereu, direttore della Rivista di Diritto; dott. Giovanni Preziosi, direttore della Vita Italiana all'estero; avv. comm. Cimino, direttore della Rivista della Società per Azioni.

anche la coscienza svizzera. Meglio così. E la musica muta tono.

Muta tono per il chiarirsi di un altro fatto, ora espresso dalla particolare sostanza della nostra neutralità: l'efficacia che nel gioco finale della tragedia europea, è serbata all'Italia. Si sente da questi ottimi svizzeri tedeschi, c'è che, più i giorni incalzano, più si sente e si vede a Berlino (non diciamo a Vienna).

La neutralità italiana ha significato unico di vigilia, di preparazione. Sappia chi ci stima, tenerne conto e avvicinarsi al momento delle somme mostrandoci di avere capito e di serbarci di buona voglia l'amichevole riconoscimento della ragione. Sappia Berlino, ad esempio, potere invocare senza inganni lo spirito originario della Triplice ove fu, era, ed è contro l'Austria balcanica corsa alla perdizione per colpa sue precise che restituirono ogni intero diritto impregudicato al contraente tradito, cioè a noi: — sappia Berlino ciò che la Svizzera ha mostrato di avere appreso in due o tre mesi di tragedia spirituale intima: al sud il vicino diffamato e corteggiato a norma delle ore variabili, ha la sua guerra di giustizia, di liberazione, di umanità, di luce, di equilibrio europeo e civile implicata nella sua neutralità: e non si intende questa se non per la necessità di quella che è sopra i partiti, sopra i pericoli, sopra la morte! Motivo per cui la Svizzera stessa una bella mattina, da brava sorella che intuisce la differenza dell'appannaggio per andare

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

Willy Ferrero ricevuto dai principini a Villa Ada (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Il piccolo Willy Ferrero è stato ricevuto oggi a Villa Ada, per desiderio della Regina Elena, desiderosa di farlo conoscere al principino Umberto e alle principesse. Al fanciullo prodigioso, subito andati incontro il principe Umberto e le auguste sorelline. Ed il a poco è venuta la Regina, che ha molto festeggiato il piccolo ospite, chiedendogli notizie della meravigliosa carriera di direttore d'orchestra e dei suoi studi. Ha poi detto al principe e alle principesse, di condurre Willy a giocare con loro in giardino. Rientrato, è stata eseguita un po' di musica dalla principessa e dallo stesso Willy alla presenza della Regina, la quale ha chiesto al meraviglioso musicista di cancellare da tutta la famiglia reale e il direttore d'orchestra la sua fotografia. Willy Ferrero, andato a Villa Ada con la mamma, è accompagnato all'uscita fino al cancello da tutta la famiglia reale e il principe Umberto e la principessina vollero affettuosamente baciarlo.

Associazione delle Riviste (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Si è costituita a Roma l'Associazione delle riviste, con scopo professionale e con sua sede provvisoria presso l'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo è stato così composto: Presidente, on. senatore Maggiorino Ferraris, direttore della Nuova Antologia; vicepresidente: on. deputato Colonna di Cesarò, direttore della "Rassegna Contemporanea"; on. deputato Federico Di Palma, direttore della Rivista Neutrica; segretario comm. avv. Cortina, direttore della Rivista Politica Parlamentare; amministratore, prof. avv. Vittorio Mori, direttore della Rivista di Diritto Industriale, commerciale, artistico; consiglieri: prof. comm. Luigi Fontana Russo, direttore della Rivista Italiana; dott. onorato Mereu, direttore della Rivista di Diritto; dott. Giovanni Preziosi, direttore della Vita Italiana all'estero; avv. comm. Cimino, direttore della Rivista della Società per Azioni.

anche la coscienza svizzera. Meglio così. E la musica muta tono.

Muta tono per il chiarirsi di un altro fatto, ora espresso dalla particolare sostanza della nostra neutralità: l'efficacia che nel gioco finale della tragedia europea, è serbata all'Italia. Si sente da questi ottimi svizzeri tedeschi, c'è che, più i giorni incalzano, più si sente e si vede a Berlino (non diciamo a Vienna).

La neutralità italiana ha significato unico di vigilia, di preparazione. Sappia chi ci stima, tenerne conto e avvicinarsi al momento delle somme mostrandoci di avere capito e di serbarci di buona voglia l'amichevole riconoscimento della ragione. Sappia Berlino, ad esempio, potere invocare senza inganni lo spirito originario della Triplice ove fu, era, ed è contro l'Austria balcanica corsa alla perdizione per colpa sue precise che restituirono ogni intero diritto impregudicato al contraente tradito, cioè a noi: — sappia Berlino ciò che la Svizzera ha mostrato di avere appreso in due o tre mesi di tragedia spirituale intima: al sud il vicino diffamato e corteggiato a norma delle ore variabili, ha la sua guerra di giustizia, di liberazione, di umanità, di luce, di equilibrio europeo e civile implicata nella sua neutralità: e non si intende questa se non per la necessità di quella che è sopra i partiti, sopra i pericoli, sopra la morte! Motivo per cui la Svizzera stessa una bella mattina, da brava sorella che intuisce la differenza dell'appannaggio per andare

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

La Svizzera quanto noi ha capito e capisce la meravigliosa somma di virtù che la guerra, magari contro ogni nostro merito, adonta dalle scellerate manchevolezze di ieri, della debole coscienza pubblica di oggi, del pluriplagiare fatalista, o evidentemente passivo di alcune ruote del timone, accresce: e in ciò che in Elvezia possiamo notare.

Willy Ferrero ricevuto dai principini a Villa Ada (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Il piccolo Willy Ferrero è stato ricevuto oggi a Villa Ada, per desiderio della Regina Elena, desiderosa di farlo conoscere al principino Umberto e alle principesse. Al fanciullo prodigioso, subito andati incontro il principe Umberto e le auguste sorelline. Ed il a poco è venuta la Regina, che ha molto festeggiato il piccolo ospite, chiedendogli notizie della meravigliosa carriera di direttore d'orchestra e dei suoi studi. Ha poi detto al principe e alle principesse, di condurre Willy a giocare con loro in giardino. Rientrato, è stata eseguita un po' di musica dalla principessa e dallo stesso Willy alla presenza della Regina, la quale ha chiesto al meraviglioso musicista di cancellare da tutta la famiglia reale e il direttore d'orchestra la sua fotografia. Willy Ferrero, andato a Villa Ada con la mamma, è accompagnato all'uscita fino al cancello da tutta la famiglia reale e il principe Umberto e la principessina vollero affettuosamente baciarlo.

Associazione delle Riviste (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 30, sera. — Si è costituita a Roma l'Associazione delle riviste, con scopo professionale e con sua sede provvisoria presso l'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo è stato così composto: Presidente, on. senatore Maggiorino Ferraris, direttore della Nuova Antologia; vicepresidente: on. deputato Colonna di Cesarò, direttore della "Rassegna Contemporanea"; on. deputato Federico Di Palma, direttore della Rivista Neutrica; segretario comm. avv. Cortina, direttore della Rivista Politica Parlamentare; amministratore, prof. avv. Vittorio Mori, direttore della Rivista di Diritto Industriale, commerciale, artistico; consiglieri: prof. comm. Luigi Fontana Russo, direttore della Rivista Italiana; dott. onorato Mereu, direttore della Rivista di Diritto; dott. Giovanni Preziosi, direttore della Vita Italiana all'estero; avv. comm. Cimino, direttore della Rivista della Società per Azioni.

Una proposta ai professori universitari

"per l'assistenza spirituale della Nazione"

Lettera aperta al chiarissimo prof. Arnaldo Trambusti, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Professori universitari di Genova:

Se l'ora fatale suonerà in cui la Patria nostra sia costretta a far valere colle armi la propria volontà, per il trionfo delle sue aspirazioni ideali, non un solo italiano deve esitare un istante. Guerra dovrà, vorrà dire vittoria, vittoria al prezzo di qualunque sacrificio. E alla vittoria dovrà sollevarsi con impeto immane e concorde tutta la Nazione: non solo la sua forza militarmente organizzata, ma anche tutta la riserva viva e cosciente del Popolo Italiano. Poiché una guerra si combatte con braccia e cuori, petti e ingegni, e la forza degli eserciti è principalmente forza morale, che si alimenta delle energie spirituali di tutto il popolo.

Nel concetto degli sforzi individuali e collettivi che dovranno inalzare l'anima italiana alla dignità dei suoi nuovi destini, l'Università ha un suo posto di combattimento, una sua missione peculiare, alla quale deve attendere per un preciso dovere. Assio solenne e sereno delle più elevate elaborazioni di valori universali, in pace; essa non può, senza troncarsi ogni suo rapporto col bisogni vivi e attuali dello spirito nazionale, serrarsi e tacere di fronte al più grande problema di esistenza che la storia, da secoli molti, abbia mai imposto all'Italia nostra. L'Università deve divenire l'anima di tutti i più alti fattori della lotta, del sacrificio, del trionfo. Né, a tal fine, deve la Accademia rimanere paludata e severamente assista fra le pareti delle sue aule, ma uscire per discendere in mezzo al popolo, ricercare la via dei cuori dolenti, degli animi irrecolati o vacillanti, delle forze latenti in attesa di chi le raccolga e diriga: e portare dovunque il magistero della parola sapiente e amorosa, che rincori, infranchi, disciplini, unifichi, esalti le energie di tutti, nei giorni immane del dolore, come in quelli della speranza radiosa e dell'impeto travolgente.

Noi siamo pertanto convinti che la nostra missione non cessi durante lo stato di guerra, ma che anzi nella crisi di tutti i principi e di tutti i rapporti umani, che ogni guerra produce, l'ufficio nostro sta gravato di maggiori responsabilità al cospetto dell'intera Nazione e della sua storia. Per nulla gelosi dell'opera che spiegheranno, ne siamo sicuri, con patriottico fervore, altri grandi Istituti di ordine spirituale, sentiremmo di mancare a un nostro capitale dovere di educatori civili, se lasciassimo soltanto ad altri tutta la cura di sostenere e disciplinare durante la crisi le forze morali del Paese.

Propuniamo, in questi professori universitari, certo numero di professori, scelti tra i più idonei per prestigio e per qualità personali, si dedichino, con una intesa comune e secondo un piano opportunamente stabilito, alla propaganda del dovere in tutto il Paese, recandosi dovunque occorra, a richiesta di un Comitato centrale di Comitati locali, per spiegare e convincere, incitare e fortificare, collaborare e armare, e infine per mantenere di continuo lo spirito pubblico, durante la fierissima prova, in pieno accordo con le supreme direttive ideali della nuova Storia d'Italia.

La nostra proposta acquisterà il valore che sapranno conferire, con la loro adesione o meglio con la loro azione, la menti più eletta e rappresentative del genio nazionale. In quanto alla pratica attuazione stimiamo che pochi mezzi dovrebbero bastare.

Firmati: Giovanni A. Cozzola, professore di Pedagogia — Cosmo Guastalla, prof. di Filosofia teoretica — Vincenzo Miceli, prof. di Filosofia del Diritto — Francesco Orestano, prof. di Filosofia morale — Ermilio Troilo, prof. di Storia della Filosofia.

Gli ingenti depositi di grano in Italia

Cifre rassicuranti

ROMA 30, sera. — Secondo le ultime notizie ufficiali la quantità di grano introdotto nel regno dal 1.º al 30 aprile è stata 1.907.810 quintali con un aumento di ben 1.195.069 quintali in confronto all'importazione avvenuta nel corrispondente periodo dello scorso anno. Tale aumento deve essere specialmente all'arrivo per i precedenti acquisti fatti dal Ministero di agricoltura industria e commercio. Dall'inizio della campagna granaria 1914-15, cioè dal 1.º luglio 1914 ad oggi si sono ormai importati quintali di grano 8.923.970; e si è di già superato di 70.570 quintali il quantitativo corrispondente all'importazione della scorsa campagna, e tuttora gli arrivi continuano numerosi, e se ne attendono cospicue partite. Continua intanto sollecito e ordinato il servizio di distribuzione del grano ai consorzi granari di provincia, ai quali il Ministero di A. I. C. è in grado di consegnare qualsiasi quantità di cereali, che ad essi possa occorrere.

La Commissione per le Ferrovie chiede una proroga

ROMA 30, ore 20. — La Commissione per il personale delle Ferrovie che doveva per il 30 aprile avere i propri lavori, ha deliberato al ministero dei L. P. una proroga di un anno corrente per aver tempo di redigere proposte corrispondenti a quanto ha fatto rilevare essa presentati si impressionanti di un'impressione generale del paese ha già fornito questi elementi pur non i dati richiesti. Manifesto che fosse prorogato.

Il corpo di spedizione francese nei Dardanelli



L'ultimo rancio alle truppe a bordo di un piroscafo.

Willy Ferrero ricevuto dai principini a Villa Ada

ROMA 30, sera. — Il piccolo Willy Ferrero è stato ricevuto oggi a Villa Ada, per desiderio della Regina Elena, desiderosa di farlo conoscere al principino Umberto e alle principesse. Al fanciullo prodigioso, subito andati incontro il principe Umberto e le auguste sorelline. Ed il a poco è venuta la Regina, che ha molto festeggiato il piccolo ospite, chiedendogli notizie della meravigliosa carriera di direttore d'orchestra e dei suoi studi. Ha poi detto al principe e alle principesse, di condurre Willy a giocare con loro in giardino. Rientrato, è stata eseguita un po' di musica dalla principessa e dallo stesso Willy alla presenza della Regina, la quale ha chiesto al meraviglioso musicista di cancellare da tutta la famiglia reale e il direttore d'orchestra la sua fotografia. Willy Ferrero, andato a Villa Ada con la mamma, è accompagnato all'uscita fino al cancello da tutta la famiglia reale e il principe Umberto e la principessina vollero affettuosamente baciarlo.

Associazione delle Riviste

ROMA 30, sera. — Si è costituita a Roma l'Associazione delle riviste, con scopo professionale e con sua sede provvisoria presso l'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo è stato così composto: Presidente, on. senatore Maggiorino Ferraris, direttore della Nuova Antologia; vicepresidente: on. deputato Colonna di Cesarò, direttore della "Rassegna Contemporanea"; on. deputato Federico Di Palma, direttore della Rivista Neutrica; segretario comm. avv. Cortina, direttore della Rivista Politica Parlamentare; amministratore, prof. avv. Vittorio Mori, direttore della Rivista di Diritto Industriale, commerciale, artistico; consiglieri: prof. comm. Luigi Fontana Russo, direttore della Rivista Italiana; dott. onorato Mereu, direttore della Rivista di Diritto; dott. Giovanni Preziosi, direttore della Vita Italiana all'estero; avv. comm. Cimino, direttore della Rivista della Società per Azioni.

Mine austriache scoperte sotto la Belluno-Cadore

ROMA 30, ore 20. — L'idea Nazionale stasera, dopo aver riprodotto le informazioni del «Carlino» sullo spionaggio esercitato dai tedeschi lungo la linea ferroviaria Roma-Sulmona dice di avere da aggiungere per conto suo un fatto nuovo di eccezionale gravità.

«In una rigorosa ispezione passata alle grandi gallerie ferroviarie sono stati trovati in una galleria della linea Belluno-Cadore due fori praticati quasi a metà delle gallerie stesse. In uno di questi fori era già stata collocata una mina. I carabinieri e gli agenti ferroviari accorsi sono riusciti a toglierla. Queste notizie di una gravità spaventosa impongono al governo radicali provvedimenti. Non insistiamo, ma confidiamo che per la salute della patria, nella imminenza del cimento, si provveda anche con mezzi eccezionali che saranno accolti da tutti gli italiani con animo disciplinato ed obbediente».

I sottomarini austriaci esercitano lo spionaggio sul Jonio

NAPOLI 30, ore 20. — Secondo notizie provenienti da Brindisi e da Taranto il sottomarino austriaco che s'impadronì il Leone Gambetta esercita lo spionaggio sul Jonio, prendendo dati e rilievi delle nostre coste. Perciò alcune torpediniere vigilano all'estremo limite delle acque territoriali italiane per verificare se il sottomarino austriaco si avvicini alle coste.

DALLA LIBIA

Un campo beduino distrutto dalla colonna Castellano

BENGASI 30, sera. — Il tenente colonnello Castellano, comandante il presidio di Scleidina, informa che, partito il ventinove corrente, alle due del mattino, dalla ridotta di Scleidina con una colonna di truppe bianche attaccò forti gruppi ribelli a sette chilometri a sud di tale località, li inseguì in direzione di Caradasi e incendiò il loro campo ad Elau Danu. Compulsa tale operazione, la colonna ritornò ai suoi alloggiamenti, respingendo le molestie di grossi nuclei ribelli valutati circa seicento con un centinaio a cavallo, quasi tutti regolarizzati. Vigorosi controattacchi, fatti dalle nostre truppe, costrinsero i ribelli a fugga precipitosa lasciando sessanta morti sul campo e trasportando numerosi feriti. La truppa rientrò in Scleidina verso le ore quindici. Perdite nostre: ufficiali due morti, un ferito; truppe: morti sette, feriti dodici, quasi tutti leggermente.

Attacco di ribelli respinto presso Karmet Bugara

TRIPOLI 30, sera. — Il colonnello Roversi, comandante della zona meridionale, informa che ieri una compagnia di truppe bianche, distaccata a Karmet Bugara per la sicurezza della strada Gariana Misda, fu furiosamente attaccata da un gruppo di circa centocinquanta ribelli, mentre altri gruppi occupavano le alture circostanti. Accorsero prontamente in soccorso da Tesla altre due compagnie col tenente colonnello Bonelli che disimpegnarono la compagnia ansidetta respingendo i nemici. Perdite nostre: un ufficiale ferito; truppe: due morti e ventidue feriti. (Stefani)

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI 30, sera. — L'attesa per il miracolo di San Gennaro, che deve verificarsi al 1.º maggio, è grandissima nel popolino, dato specialmente il momento che ora attraversa l'Italia, poiché il popolino napoletano, che in questi miracoli, ripone tanta fede, aspetta il pronostico buono per la guerra e per l'Italia. Vi saranno dunque grandi processioni: una al mattino, e due nel pomeriggio.

ABBONAMENTO dal 1° Maggio al 31 Dicembre 1915 con diritto al PREMIO OROLOGIO Lire 14 N. B. - Gli abbonati fuori città dovranno aggiungere Lire Una per l'invio del premio.







# CRONACA

**Ricorrendo oggi il primo Maggio, il 'Resto del Carlino', come di consuetudine, non pubblicherà domani la sua edizione del mattino.**

**Una lettera di Augusto Murri per la Clinica pediatrica**

Numerose lettere e telegrammi sono giunti questi giorni da Bologna e dai fuori all'ingegner prof. Giovanni Berti, per la sua esclusione dalla terza alla cattedra di Clinica pediatrica nella nostra Università, fra cui importante quella del professor Fogli, preside della Facoltà medica, del professor Calzavara, direttore della clinica della Società medico-chirurgica di Bologna, in assenza dello stesso Presidente prof. Berti. Ma fra tutte queste nobilissime espressioni di simpatia e di ammirazione per l'ingegner insuperabile non possiamo esimerci dal riportare in questa pagina la lettera di Augusto Murri, anche perché ci pare che, al di sopra del caso attuale, essa sia a criteri di ordine generale che dovrebbero indurre a modificare l'indirizzo finora seguito nei concorsi alle cattedre universitarie.

Caro Berti, io non sono mai fra i presenti alle carriere, ma il mio pensiero e il mio palpito non mancano mai dove si combatte per la giustizia e per la verità. Coloro che l'hanno giudicato, saranno anche giudicati. Per conto mio esprimo il più vivo rammarico per l'esclusione di Berti. La nostra Università, che ha dato al mondo tanti grandi uomini, che ha dato al mondo tanti grandi medici, che ha dato al mondo tanti grandi scienziati, non ha permesso di capire che l'essenza dell'insegnamento clinico sta nello studio diretto dei malati, non nelle inferre indirizzate dalle discipline affini i cui cultori le definiscono con sorprendente modernità, scienze pure.

La commissione organologica di partecipare con lei al culto della scienza pura, la quale solo può dare alla società dei medici utili piuttosto che dei presuntuosi ignoranti.

**Il Premio Ravizza assegnato a una signora bolognese**

La commissione giudicatrice del concorso nazionale Ravizza per l'anno 1914 ha ultimato i suoi lavori in questi giorni. Il premio di L. 2500 era destinato alla migliore opera sul tema: «Esposizione critica del sistema di educazione ed istruzione infantile primaria inferiore in Italia e all'estero, e conclusioni pratiche con riferimento speciale alle famiglie e alle scuole primarie italiane».

La vincitrice era, quattro. La Commissione ha giudicato e condecorato la vincitrice del premio il lavoro portante il titolo: «Hoc opus, hic labor».

Aperta la scheda corrispondente uscì il nome della signora Gilda Chitari Allegretti di Bologna.

La Relazione ufficiale del Concorso si esprime così: «Il lavoro è diviso in tre parti, che trattano rispettivamente del sistema di educazione ed istruzione infantile in Italia, del sistema di educazione ed istruzione infantile all'estero, dei sistemi di educazione ed istruzione elementare inferiore in Italia, in Francia e in Germania; compendiate in 520 pagine di manoscritto in foglio».

L'autore affronta direttamente il tema e lo svolge generalmente con larghezza e profondità, con critica sagace e misurata, con opportunità e sana erudizione, che dà consistenza all'esposizione, e alla critica dei vari sistemi da prendere ad esame.

La prima parte, cioè l'esposizione dei sistemi di educazione ed istruzione infantile in Italia, di 141 pagine, è particolarmente interessante per il nostro lettore, che riporta alla lettura di essa non solamente la chiara cognizione dei diversi sistemi, degli intenti per cui furono concepiti e dei mezzi suggeriti per applicarli, ma ancora la costante di tutto ciò che riguarda l'istruzione e l'educazione del fanciullo.

Ci pare anzi che questa parte, che dice dell'apporto del Romagnoli, di Fröbel, di Montessori, riduce al suo giusto valore il metodo Montessori, il più felice tentativo di conciliazione che si sia fatto fino ad ora, dei due indirizzi Apertiano e Fröbeliano, possa costituire di per sé un ottimo libro di lettura per l'opinione popolare e nazionale del nostro paese.

E' pure generalmente ben fatta la seconda parte, che si occupa dei sistemi di educazione ed istruzione infantile all'estero.

Nella terza, fra i capitoli ottimi, è citato quello sull'insegnamento della morale nelle scuole francesi.

Relazione conclude che alcune mende inevitabili forse in materia tanto complessa e discussa, non tolgono affatto il merito sostanziale dell'opera che la Commissione è lieta di riconoscere e di premiare, rallegrandosi vivamente con l'autore.

Per venisse alla nostra amministrazione: Alzati amici del compianto Ernesto Brunzoli, quale omaggio alla sua cara memoria, hanno riunito le seguenti offerte per intessere al nome suo dei libri nell'Ospizio Marino. (Borghesi) Vittorio Gerardo L. 20, Giovanni Giovanni L. 20, Quaresini Ing. Primo L. 20, Pivetti rag. Mario L. 20, Ferrarini comm. Luigi L. 20, Grandi Arturo L. 10, Cesari Guglielmo L. 10, Mortara Enea L. 10, Canelli Edoardo L. 10, Riccioli cav. Pasquale L. 10, Bagassi rag. Leopoldo L. 5, Marchetti prof. Ugo, L. 5, N. N. Lire 5. Totale Lire 200.

«F. V. e G. G.», per onorare la memoria del compianto Luigi Zanatta, offrono alla Piccola Scuola Lire 10.

**Per il miglioramento del servizio tramviario Bologna-Imola**

Il Consiglio Direttivo della Società operaia di mutuo soccorso «La Fraternità» di S. Lazzaro del Savento nella sua ultima seduta, unanime deliberò di associarsi pienamente all'azione promossa dal Comune di S. Lazzaro per ottenere che la gestione della linea tramviaria Bologna-Imola sia prontamente posta in relazione alla portata ed alla frequenza dei tempi moderni ed ai bisogni di questa cittadina. A tale scopo, l'amministrazione provinciale faccia valere presso la Società Veneta i diritti stabiliti dall'atto di concessione, sia per quanto riguarda il miglioramento dell'orario, sia per quanto riguarda il trasporto dei materiali ed altri servizi, sia per nuove iscrizioni, sia anche per altre rettifiche, all'Ufficio Elettorale Comunale.

**Un po' di storia**

Il segretario Odoardo Barbieri riassume l'opera che si è svolta dalle organizzazioni dell'impiego privato di tutta Italia dal 1911 a tutto oggi, elenca i nomi di molti deputati e infine degli onorevoli Luigi Luzzatti e Vittorio Emanuele Orlando ricordando che fino dal 12 dicembre 1912 presentavano alla Camera una proposta di contratto, che sventuratamente il sopravvenire della fine della 23.a legislatura faceva cadere.

Un po' di storia. L'inizio della presente legislatura fu nuovamente presentato da 65 deputati fra i quali notavano ancora gli onorevoli: Luigi Luzzatti, V. E. Orlando unitamente al nome di deputato di tutti le parti politiche dall'on. Galea all'on. Turati, dall'on. Eugenio Chiesa all'on. Longinotti, dall'on. Bissolati all'on. De Capitani. La Commissione d'esame che veniva nominata nella seduta di venerdì 12 dicembre 1914, era composta dall'on. Orlando, V. E. Orlando, E. Chiesa, Landischi, Nava, Ottolenghi, Turati, Meda, De Capitani, Schanzer; sceglieva come relatore l'on. V. E. Orlando e procedeva rapidamente nei suoi lavori.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

**Mutuo governativo per una passerella sul Reno**

Ci telefonano da Roma 30, sera: Il ministro del LL. PP. on. Ciuffelli ha concesso al Comune di S. Lazzaro del Savento un mutuo di L. 22.000 per il comune di Praduro e Sasso per la passerella del Reno.

**Elezioni commerciali**

Entro il 15 maggio i cittadini non compresi nelle liste elettorali commerciali per il 1915, e che hanno diritto alla iscrizione debbono presentare la loro domanda, sia per nuove iscrizioni, sia anche per altre rettifiche, all'Ufficio Elettorale Comunale.

**Un convegno all'Unione Lavoratori del Commercio per il contratto d'impiego privato**

Nella sede dell'Unione Lavoratori del Commercio, asseppato dai rappresentanti delle diverse categorie degli impiegati, privati e pubblici, di commercio della città di Bologna, si è tenuto un convegno di lavoro, presieduto dal segretario dell'Unione, l'on. Schanzer, per discutere il nuovo progetto di legge sul contratto d'impiego privato, approvato dalla Presidenza della Camera nell'ultimo scorcio dei lavori parlamentari per opera della commissione, relatore l'on. Schanzer.

Un po' di storia. L'inizio della presente legislatura fu nuovamente presentato da 65 deputati fra i quali notavano ancora gli onorevoli: Luigi Luzzatti, V. E. Orlando unitamente al nome di deputato di tutti le parti politiche dall'on. Galea all'on. Turati, dall'on. Eugenio Chiesa all'on. Longinotti, dall'on. Bissolati all'on. De Capitani. La Commissione d'esame che veniva nominata nella seduta di venerdì 12 dicembre 1914, era composta dall'on. Orlando, V. E. Orlando, E. Chiesa, Landischi, Nava, Ottolenghi, Turati, Meda, De Capitani, Schanzer; sceglieva come relatore l'on. V. E. Orlando e procedeva rapidamente nei suoi lavori.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

Si deve a questa Commissione, che si definiva «Comitato di studio», l'opera definitiva di studio di tutto il lavoro che veniva sottoposto al relatore assunto a reggere il dicastero della giustizia.

La Commissione decise però di condurre ugualmente a compimento la sua opera nominando a relatore l'on. Schanzer riuscendo così a presentare alla Camera testo e relazioni pochi giorni prima della fine della seduta.

**Il primo Congresso stenografico**

Gli stenografi han dato il buon esempio di solennizzare la festa del lavoro, lavorando. Hanno indetto il primo congresso degli stenografi, e precisamente nella città ormai per tradizione destinata ad accogliere i congressi di tutte le specie: a Bologna. Da Tripoli e da Palermo, da Napoli e da Cagliari, da Venezia, da Milano, da Torino, da Firenze sono accorsi in gran numero i congressisti.

Il Municipio ha pubblicato un apposito manifesto.

**Un ragazzo smarrito**

Ieri nel pomeriggio si è smarrito un giovanetto di otto anni certo Alfredo Maccarferri di Celso, abitante in via S. Giovanni a Borgo Panigale.

**La palestra dei ladri**

Da due anni a questa parte la ditta Garagnani, che ha una bene avviata drogheria in via Cavallotti 7, ignora, da bilanci di una notevole diminuzione nei redditi.

**Un grande Concerto Orchestrale a beneficio della Croce Rossa**

E' annunciato per il 5 maggio un grande concerto orchestrale a beneficio della Croce Rossa Italiana al teatro Comunale. Tutto il pubblico elegante e aristocratico di Bologna accorrerà numeroso, per fare onore ai bravi artisti i quali tutti si prestano gentilmente, e per giovare a una istituzione tanto benefica come è la Croce Rossa.

**Università popolare Scuola Samaritana**

Moltissimi erano gli alunni ieri sera ad ascoltare la dottoressa prof. Ernesto Cavazza, che ha illustrato alcune tesi d'esame della Scuola Samaritana. Per le infermiere e allieve infermiere della Croce Rossa, l'assemblea è fissata il 6 maggio e per gli iscritti alla Univ. Pop. il 23.

**Gita a Ravenna**

Domani con treno delle 5,35 circa 200 soci della Università Popolare del presidente sen. Pullè effettueranno la gita a Ravenna. Saranno accolti dalla massima cordialità dalle autorità comunali e dalla popolazione.

**Alta Società dei Salsamari**

Giovedì testè scorso ebbe luogo alla sede della Società di M. S. fra i salamari l'annuale assemblea ordinaria presieduta dall'on. Luigi Romagnoli. Numerose fu la presenza dei soci i quali plaudirono all'attività e all'operato del presidente, dopo di avere approvato all'unanimità il bilancio di gestione consuntivo del 1914. Questo bilancio di fronte ad una entrata complessiva di L. 6311,46 registra una spesa di L. 4797,29 con un avanzo di L. 1514,17.

**Premi alla Società Bolognese di Scherma**

Alla Società Bolognese di scherma il Concorso permanente istituito dal cav. Pietro Campagnaro ha portato alla seguente distribuzione di premi:

1. Categoria. — Medaglia d'oro: Achille Malvasi e Dino Costa. — Medaglia d'argento: G. C. Neri, Ing. E. Ferri, E. Piazzi, Raff. Borsari, Gino Poggesi, Gino Mattioli, Mario F. Rossi, Galeazzo Orsini, Ang. Vaccari, A. Franzelloni.

2. Categoria. — Medaglia d'oro: Mario Pignone e Emilio Supino. — Medaglia d'argento: Ugo Muzzi, Mario Vitale, Alessandro Zaninini, Cesare Zaninini, A. Tadovini, Vittorio Balbi, R. Jona, G. Lenzi, Ferd. Gazzoni e F. Ara. — Medaglia di bronzo: Sino Zennaro, B. Bonserri, G. Piccoli, Cesare Lerker, U. Battelli, F. Finzi, L. Salmon, G. Salmon, E. Romagnoli, M. Garagnani, G. Romagnoli, G. Poggesi, B. Piazzi, A. Mazoni, A. Albertoni, G. Piazzi, A. Mazoni, A. Albertoni, G. Piazzi, A. Mazoni, A. Albertoni.

**Una buona lana**

Gli onori di un agente della squadra mobile arrestato in via Belvedere dal Vincenzo Mignola, di Antonio, da Napoli, il quale poco prima aveva boicottato il mercato Nuovo la signora Teresa Magni e, scoperto, l'aveva restituito il portafoglio minacciando di morte se lo avesse denunciato.

**Gioco del Pallone**

Sabato 1 e domenica 2 alle ore 16 precise si giocheranno le seguenti partite: Sardi-Sardi contro Patrossi-Gay. 2. Paoloni-Gai Paolo contro Patrossi-Sarti.

**La Società di S. Lazzaro di S. Vena**

La Società di S. Lazzaro di S. Vena, «La Fraternità» di S. Lazzaro del Savento, nella sua ultima assemblea generale, all'unanimità di voto deliberò di approvare l'iscrizione nel «Libro d'oro» del Sodalizio, del cav. avv. Lovisco Sanghinetti, per le numerose e nobili benemerite da lui compiute in favore della Società medesima, sia come presidente, sia quale socio cooperante, avendo sempre dato il suo valido appoggio morale e materiale per l'incremento di questa filantropica istituzione.

**Laurea**

Alta, nostra Università si sono laureati in Medicina e Chirurgia i signori Corleo Francesco di ... e Serramoglia Annibale pure di ...

**La Società di S. Lazzaro di S. Vena**

La Società di S. Lazzaro di S. Vena, «La Fraternità» di S. Lazzaro del Savento, nella sua ultima assemblea generale, all'unanimità di voto deliberò di approvare l'iscrizione nel «Libro d'oro» del Sodalizio, del cav. avv. Lovisco Sanghinetti, per le numerose e nobili benemerite da lui compiute in favore della Società medesima, sia come presidente, sia quale socio cooperante, avendo sempre dato il suo valido appoggio morale e materiale per l'incremento di questa filantropica istituzione.

**Il suicidio di un cameriere riminese**

Ieri nel pomeriggio all'albergo del Sole, fuori porta Galliera fu trovato un individuo già morto per asfissia.

Trattasi di certo Angelo Cucchi di Salvatore, d'anni 37, di Rimini. Da alcune carte trovatesi in tasca, pare che il Cucchi fosse travagliato dalla professione di cameriere e che presentemente fosse disoccupato, causa forse del suicidio.

Il Cucchi aveva preso alloggio all'albergo del Sole dal giorno 27. Verso le ore 14 il cameriere Luigi Venturi, sentendo un fetore di acido carbonico uscire dalla camera n. 22 (altro è costante per primo la morte del Cucchi il quale aveva lasciato un semplice biglietto di saluto ai fratelli e sorelle).

**I fatti di Guardia**

L'altro ieri sono stati messi in libertà e prosciolti da ogni imputazione trentacinque arrestati per i dolorosi fatti di Guardia. Rimangono così nelle nostre carceri 75 persone, la maggior parte delle quali sarà mandata a giudizio, ed a carico di fuggiaschi pendono altri trenta mandati di cattura.

**La palestra dei ladri**

Da due anni a questa parte la ditta Garagnani, che ha una bene avviata drogheria in via Cavallotti 7, ignora, da bilanci di una notevole diminuzione nei redditi.

**Un grande Concerto Orchestrale a beneficio della Croce Rossa**

E' annunciato per il 5 maggio un grande concerto orchestrale a beneficio della Croce Rossa Italiana al teatro Comunale. Tutto il pubblico elegante e aristocratico di Bologna accorrerà numeroso, per fare onore ai bravi artisti i quali tutti si prestano gentilmente, e per giovare a una istituzione tanto benefica come è la Croce Rossa.

**Università popolare Scuola Samaritana**

Moltissimi erano gli alunni ieri sera ad ascoltare la dottoressa prof. Ernesto Cavazza, che ha illustrato alcune tesi d'esame della Scuola Samaritana. Per le infermiere e allieve infermiere della Croce Rossa, l'assemblea è fissata il 6 maggio e per gli iscritti alla Univ. Pop. il 23.

**Gita a Ravenna**

Domani con treno delle 5,35 circa 200 soci della Università Popolare del presidente sen. Pullè effettueranno la gita a Ravenna. Saranno accolti dalla massima cordialità dalle autorità comunali e dalla popolazione.

**Alta Società dei Salsamari**

Giovedì testè scorso ebbe luogo alla sede della Società di M. S. fra i salamari l'annuale assemblea ordinaria presieduta dall'on. Luigi Romagnoli. Numerose fu la presenza dei soci i quali plaudirono all'attività e all'operato del presidente, dopo di avere approvato all'unanimità il bilancio di gestione consuntivo del 1914. Questo bilancio di fronte ad una entrata complessiva di L. 6311,46 registra una spesa di L. 4797,29 con un avanzo di L. 1514,17.

**Premi alla Società Bolognese di Scherma**

Alla Società Bolognese di scherma il Concorso permanente istituito dal cav. Pietro Campagnaro ha portato alla seguente distribuzione di premi:

1. Categoria. — Medaglia d'oro: Achille Malvasi e Dino Costa. — Medaglia d'argento: G. C. Neri, Ing. E. Ferri, E. Piazzi, Raff. Borsari, Gino Poggesi, Gino Mattioli, Mario F. Rossi, Galeazzo Orsini, Ang. Vaccari, A. Franzelloni.

2. Categoria. — Medaglia d'oro: Mario Pignone e Emilio Supino. — Medaglia d'argento: Ugo Muzzi, Mario Vitale, Alessandro Zaninini, Cesare Zaninini, A. Tadovini, Vittorio Balbi, R. Jona, G. Lenzi, Ferd. Gazzoni e F. Ara. — Medaglia di bronzo: Sino Zennaro, B. Bonserri, G. Piccoli, Cesare Lerker, U. Battelli, F. Finzi, L. Salmon, G. Salmon, E. Romagnoli, M. Garagnani, G. Romagnoli, G. Poggesi, B. Piazzi, A. Mazoni, A. Albertoni, G. Piazzi, A. Mazoni, A. Albertoni.

**Una buona lana**

Gli onori di un agente della squadra mobile arrestato in via Belvedere dal Vincenzo Mignola, di Antonio, da Napoli, il quale poco prima aveva boicottato il mercato Nuovo la signora Teresa Magni e, scoperto, l'aveva restituito il portafoglio minacciando di morte se lo avesse denunciato.

**Gioco del Pallone**

Sabato 1 e domenica 2 alle ore 16 precise si giocheranno le seguenti partite: Sardi-Sardi contro Patrossi-Gay. 2. Paoloni-Gai Paolo contro Patrossi-Sarti.

**La Società di S. Lazzaro di S. Vena**

La Società di S. Lazzaro di S. Vena, «La Fraternità» di S. Lazzaro del Savento, nella sua ultima assemblea generale, all'unanimità di voto deliberò di approvare l'iscrizione nel «Libro d'oro» del Sodalizio, del cav. avv. Lovisco Sanghinetti, per le numerose e nobili benemerite da lui compiute in favore della Società medesima, sia come presidente, sia quale socio cooperante, avendo sempre dato il suo valido appoggio morale e materiale per l'incremento di questa filantropica istituzione.

**Laurea**

Alta, nostra Università si sono laureati in Medicina e Chirurgia i signori Corleo Francesco di ... e Serramoglia Annibale pure di ...

**La Società di S. Lazzaro di S. Vena**

La Società di S. Lazzaro di S. Vena, «La Fraternità» di S. Lazzaro del Savento, nella sua ultima assemblea generale, all'unanimità di voto deliberò di approvare l'iscrizione nel «Libro d'oro» del Sodalizio, del cav. avv. Lovisco Sanghinetti, per le numerose e nobili benemerite da lui compiute in favore della Società medesima, sia come presidente, sia quale socio cooperante, avendo sempre dato il suo valido appoggio morale e materiale per l'incremento di questa filantropica istituzione.



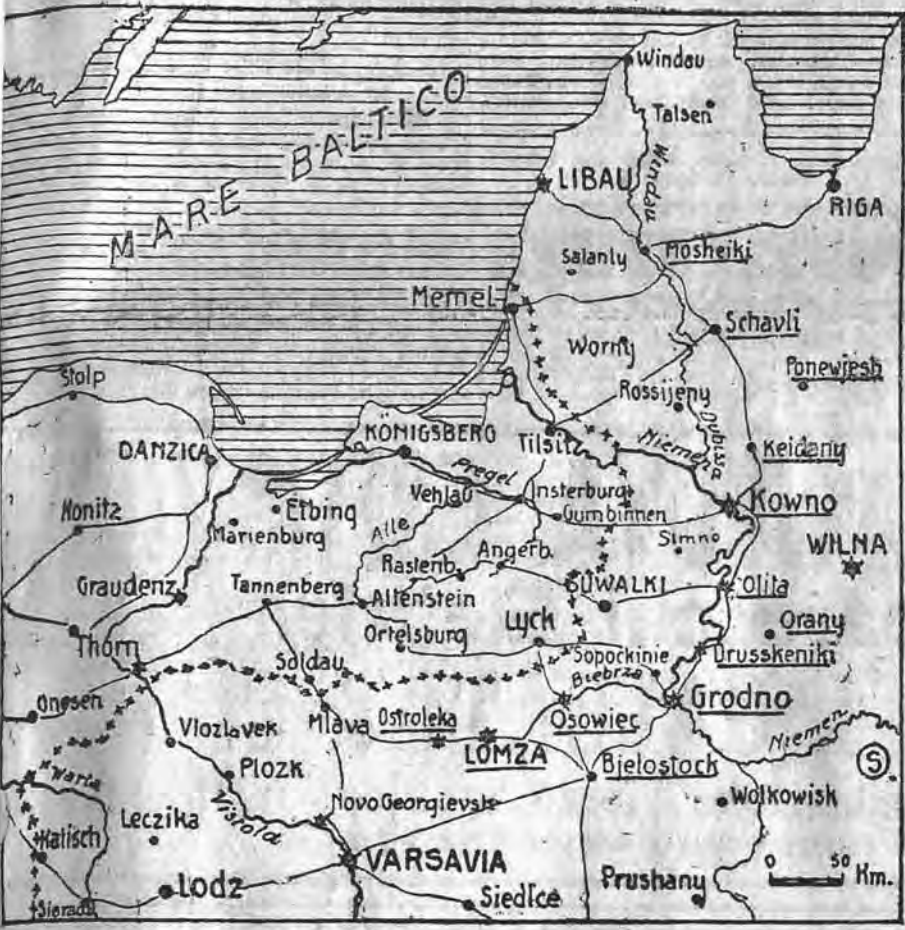




ULTIME NOTIZIE

tedeschi riprendono l'offensiva contro i russi in Polonia e verso Libau
Alternative di successi in Fiandra - Drammatiche imprese aviatorie

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")



La situazione bulgara
turchi fortificano
Adrianopoli e Cialtagia

PARIGI 30, notte - Il "Petit Parisien" ha da Sofia: La situazione diplomatica non è cambiata perché il governo bulgaro attende sempre la ripresa delle sue trattative con la Triplice Intesa.

Il movimento marittimo in Inghilterra e la guerra di corsa

LONDRA 30, sera - L'ammiraglio annuncia che in questa settimana 1551 vapori arrivarono e partirono dai porti del Regno Unito.

Un lungo colloquio fra Sonnino e il Ministro di Rumenia

ROMA 30, ore 22 - Il "Giornale d'Italia" dice che alle 16,30 si è recato alla Consulta il ministro di Rumenia ed è uscito alle 17,30.

Tutto l'esercito inglese provvisto di apparecchi respiratori

LONDRA 30, sera - In una sola giornata il pubblico ha offerto apparecchi respiratori contro i gas asfissianti, in numero sufficiente per tutto l'esercito.

La frontiera belga-olandese

AMSTERDAM 30, sera - Mandano da Mestrich che la frontiera belga-olandese è riaperta da ieri a mezzanotte.

Perché l'Italia ha diritto di agire liberamente

PARIGI 30, ore 24 - Il corrispondente da Roma del "Temps" ha avuto un colloquio con un personaggio politico che è stato lungo tempo partigiano della Triplice Alleanza, che era allora necessaria per l'Italia.

Aneddoti e impressioni della Serbia eroica

(Dal nostro inviato speciale)

Vi presento un eroe...

GEVGLIA (Serbia), aprile. - Permettete? Vi presento un eroe: ferito due volte nella guerra contro i turchi, una volta nella guerra contro la Bulgaria e ultimamente una volta ancora nella guerra attuale contro l'Austria alla ripresa di Belgrado...

Giorgio Petrovic il fondatore della dinastia dei Karageorgovic, che oggi regna in Serbia, conduce al principe del secolo scorso, la nuova rivolta contro la Turchia e acquista il soprannome di Nero...

Parla il mezzo di propagazione dell'epidemia, il mezzo più comune ed efficace sia il pidocchio. Questo piccolo insetto, poco pulito, ma finora pensato innoce, considerato come un silenzioso e mite abitante delle capelature e delle barbe troppo prolisse e non abbastanza esperte di pettine, sarebbe il funesto veicolo del contagio.

Progressi francesi a Ypres
dirigibile bombardato
Aeroplano francese abbattuto

PARIGI 30, sera - Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio a nord di Ypres il nostro attacco ha progredito su tutto il fronte.

I tedeschi avanzano in Polonia
senza trovare resistenza

BERLINO 30, sera (ufficiale). - Le truppe di avanguardia delle nostre forze operanti nella Russia nord occidentale hanno raggiunto ieri su un largo fronte la linea Henabourg-Libau.

Il comunicato tedesco
La costa bombardata dagli aviatori francesi

BERLINO 30, sera - Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartiere Generale in data di oggi: Sulla costa ha regnato grande attività degli aviatori nemici. Le bombe degli aviatori hanno causato ad Ostenda danni importanti alle case.

La guerra delle smentite
Come i francesi descrivono le operazioni in Lorena

PARIGI 30, sera - Una nota ufficiale dice: «Le operazioni che si sono svolte in Lorena dal 15 marzo in poi sono state spesso segnalate dai comunicati tedeschi come successi e vantaggi dei nostri avversari. Ora, se è esatto che dal 15 marzo il fronte tenuto dagli eserciti francese e tedesco in Lorena si è modificato, questa modificazione è stata completamente a nostro vantaggio.

Precauzioni di viaggio

Siamo partiti stamane da Salonicco, tre corrispondenti di guerra di giornali francesi ed io. La città che insieme con la penisola calcidica e con la bassa valle del Vardar e dello Struma è da due anni in possesso della Grecia ma verso cui già si proterono per dominio della grande via di comunicazione fra l'oriente e l'occidente, fra gli scali levantini e il centro dell'Europa, le più avido ambizioni austriache oggi avvistate forse all'ultima delusione e alla più nefasta rovina e attorno a cui contrastano ancora tacitamente ma accanitamente le insensate aspirazioni di ciascuno stato balcanico, ci era apparsa ieri col suo porto affollato di piroscafi e di velieri e coi suoi diversi quartieri bianchi e grigi.

Storia e leggenda

In questi nomi è sublimata tutta la Serbia, a traverso tutti i suoi secoli di abiezione, di pianto, di sangue, di lotte, di rinascite, di splendori. Ecco: Marco Kralevic, il più schietto eroe nazionale, Orlando ad un tempo e Bajardo del sangue slavo, l'invitta spada per ogni giusta rivendicazione del debole contro il superbo, cavala ad ogni avventura più perigliosa e più degna, e vuota la sua enorme coppa di vino, capace di cento litri, s'addormenta nel segno della Santa Croce, in una caverna della montagna di Sciar e promette che il giorno che i serbi si libereranno dal giogo turco egli cavalcherà innanzi essi nella battaglia. E i soldati della nuova Serbia l'hanno veduto coi loro occhi mortali, il giorno della battaglia di Pribe caricare alla loro testa contro le schiere ottomane fuggenti, redivivo e immortale. E Milose Obilic uccide il sultano Murad alla battaglia di Kossovo, la ove in un nullo senza uguali di comune sacrificio e di gloria comune cade tutta la nobiltà serba, falciata come un prato fiorito a maggio. Stefano Duscina si incorona imperatore a Skopje, è seguito dai principi di tutti i Balcani, dai principi serbi, rumeni, bulgari e greci, valica il grande ponte sul Vardar ed ascolta la messa nella chiesa di San Silvestro; e Haiduk Kuelko, il Pietro Micca serbo, seppellisce se stesso e i suoi 50 uomini e 3000 turchi sotto le rovine della fortezza di Nisch avendo appiccato con la sua mano che non tremò nell'atto, il fuoco alle polveri della Santa Barbara.

Il ricordo di una impresa leggendaria

Siamo arrivati a Gevgelia, il primo paese serbo oltre la frontiera, poco dopo mezzogiorno. Discendiamo dal treno, che fa oggi, qua, una sosta di più di tre ore, sentiamo spirarci in volto un vento di primavera, frizzante, saturo di profumi agresti.

L'UOMO FORTE e la Donna

In ogni tempo e presso ogni gente, tra le popolazioni civili, come tra i selvaggi, la donna ha sempre ammirato e prediletto l'uomo forte, sano, robusto. E con ciò non deve intendersi, specialmente tra le genti più evolute, la preferenza per la sola potenzialità muscolare, ma altresì per quella intellettuale e quella virile, le quali due ultime sono legate da strettissimi vincoli di relazione, per l'influenza enorme, le tante volte dimostrata, che l'intelligenza della funzione sessuale esercita sulla vita psichica e fisica dell'uomo.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile
Ufficiali del R. Esercito
LA SARTORIA MILITARE e CIVILE
di Carlo Alberto Bonesi
Via Manzoni 4, p. 1° (Palazzo Fava)
Consente sollecite in divise grigio verde per Ufficiali.
Assortimento forniture accessori
Mantelline Loden grigio verde pronte

MARIO BASSI



I mercati

REGGIO EMILIA

REGGIO EMILIA 30. - Frumento al quintale da L. 45,50 a 44 - Granoturco da L. 32 a 33 - Farina di frumento da L. 46 a 47 - Farina di frumento al kg. da L. 0,35 a 0,38 - Farina di frumento da L. 0,48 - Fiori di farina marca B da L. 0,52 a 0,60 - Fagioli secchi vari da L. 0,55 a 0,60 - Riso cinese da L. 0,55 a 0,70 - Riso novarese da L. 0,55 a 0,60 - Giapponese da L. 0,48 a 0,50. Petrolio atlantico al kg. da L. 0,40 a 0,45. Zucchero al kg. da L. 1,50. Caffè tostato al kg. da L. 4,50 a 5,50. Olio d'oliva in qualità al kg. da L. 2,30 a 2,50 - di 2a qualità da L. 1,80 a 2,20. Carne di bue al kg. da L. 1,50 a 2 - di vacca da L. 1,30 a 1,60 - di vitello da L. 1,50 a 3 - di coniglio da L. 1,40 a 1,50 - di agnello da L. 1,50 a 1,80 - Baccara da L. 1 a 1,20 - di capretto da L. 1,20 a 1,40 - quina da L. 0,80 a 1,20 - suina da L. 1,90 a 2,30. Pollame vivo (per capo) da L. 1,90 a 2 - idem morto da L. 2,80 a 3. Formaggio vecchio al kg. da L. 2,50 a 3 - id. stravecchio da L. 3,50 a 5,50. Pane di pasta dura ass. al kg. L. 0,50 - idem a pagnotta L. 0,45. Pasta di L. 0,65 - idem di 2a qualità L. 0,60. Lardo al chilogramma da L. 2 a 2,30. Strutto al chilogramma da L. 1,90 a 2.

Burro al chilogramma da L. 2,20 a 2,40. Patate al chilogramma da L. 0,25 a 0,50. Uova fresche (nuove) a centesimi 6. Latte (al litro) da L. 0,20 a 0,22. Carbone ecch. in città da L. 7,50 a 7,80. Carbone all'officina gas da L. 6,50. Legna da L. 4,50 a 4,80.

FAENZA OBREALI. - Frumento da L. 42 a 43 al quintale - Farina con crusca da L. 44,50 a 45 - Fiori marca B da L. 52,50 a 53 - Formentone nostrano da L. 31,50 a 32 - Pasta da L. 28 a 28,50 - Avena rossa da L. 31 a 32 - Trifoglio da L. 100 a 110 - Erba medica da L. 110 a 140. BESTIAME. - Buoi a peso vivo da L. 100 a 125 - Vitelloni da L. 110 a 120 - Vitelli di latte da L. 105 a 115 - Pecora da L. 80 a 100 - Agnelli da L. 110 a 130 - Suini grassi da L. 115 a 130 - Magroni da L. 85 a 105 - Lattonzoli da L. 80 a 100. OVA a Lire 7,50 il cento. VINI. - Bianco Boldolino da L. 12 a 14 l'ettilitro - Dolce filtrato da L. 15 a 15 - Nero da L. 11 a 13 - Albana da L. 30 a 35.

NOTIZIE AGRARIE ROMA 30, sera. - Ecco il ripieglio delle notizie agrarie della seconda decade di aprile: In complesso lo stato delle campagne permane soddisfacente, malgrado il ritardo sviluppo della vegetazione. In molti luoghi un periodo di tempo asciutto e di temperatura più alta sarebbe di giovamen-

to per soddisfare progredire delle coltivazioni agricole. In Piemonte, al contrario, e nella Lombardia, dove i venti hanno soverchiamente prosciugato il terreno, le colture erbacee abbisognano di pioggia. Possiamo in generale confermare quanto di tempo nella decade scorsa circa le prospere condizioni dei cereali, delle leguminose e dei foraggi. Giudicando dai suoi primi germogli, la vite apparisce ben promettevole; gli alberi da frutta nell'insieme vanno bene. I lavori campestri procedono regolarmente.

Mercati esteri LIVERPOOL 29. - Chiusura calma-moderata. Vendite probabili della giornata dalle 8. 7000. Importazioni della giornata dalle 8. 1000. Cotoni futuri. - Chiusura calma. Bicchiesca moderata. Cotoni americani a consegnare: Maggio-Giugno 5,75 - Giugno-Luglio 5,65 - Luglio-Agosto 5,75 - Ottobre-Novembre 5,91 - Gennaio-Febbraio 5,95 - Marzo-Aprile 6,09. Cotoni egiziani: Fully Good Fair. - Chiusura: Gennaio 8,18 - Marzo 8,35 - Maggio 8,59 - Luglio 8,67 - Agosto 8,78 - Ottobre 8,95 - Novembre 9,05. Americani e brasiliani un centesimo di rialzo. Egiziani 5 centesimi di ribasso.

Il cambio ufficiale ROMA 30. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 110,85.

La temperatura

Table with 3 columns: Location, Temperature, and other data. Includes Torino, Alessandria, Genova, Milano, Verona, Venezia, Firenze, Livorno, Ancona, Perugia, Roma, Napoli, Poggia, Palermo, Cagliari, and various international cities like Pietroburgo, Varsavia, Mosca, Amburgo, Vienna, Budapest, Trieste, Nizza, Zurigo, Ginevra, Madrid, Atene, Tripoli.

Regio Osservatorio di Bologna Stato del cielo: Sereno nella notte e nel mattino; nuvoloso nel pomeriggio. Barometro (ridotto a 0) e al livello del mare: Da mm. 762,5 salito a 763,4. Temperatura in centigradi: massima 22,8; minima 13,2; media 18,1 - Anno precedente: massima 22,6; minima 15,6. Umidità relativa media in centesimi: 54. Vento: Forte del terzo quadrante nella notte.

Stato civile

29 Aprile NATI: Maschi 7 - Femmine 4 - Totale 11. MORI: Ammirante Polina, d'anni 79, vedova Cimatti, att. a casa, Borgo 75 - Berti dott. Uilisa, d'anni 27, coniugato, legale, Emilia 52 - Castagna Gina, di mesi 6, Miramonte 24 - Zamboni Giulio, d'anni 75, coniugato, oste, Fratello 29 - Belliere Enrico, d'anni 74, coniugato, pensionato com. S. Stefano 111 - Cavara Assunta, d'anni 79, ved. Pasi, Spedale - Arbassini Luigi, d'anni 15 - Domenichini Agostino, d'anni 46, celibe - Albertazzi Domenico, d'anni 70, in Edmondini - Tarossi Ferdinando, d'anni 49, coniugato - Lechitelli Libero, di mesi 4 - Totale 11. MATRIMONI: Garavita Giacomo, tramiere, colla Fontana Bernardina, att. a casa - Galletti Mario, meccanico colla Soldati Joie, att. a casa - Borghi Francesco, muratore, colla Nanni Anna, operaia - Giovagnoli Umberto, barbiere, colla Bertuzzi Carolina, sarta - Brighted Enrico, elettricista, colla Bedosti Antonina, sarta - Valentini Adelmo, litografo, colla Avoni Maria, sarta - Montanari Mario, falegname, colla Pelligrossi Norma, sarta - Somazzi Luigi, calzaiuolo, colla Bernardi Luisa, insegnante - Nerli Guido, impiegato, colla Palmerini Olimpia, att. a casa - Meschieri Amerigo, impiegato, colla Pozzati Maria, att. a casa - Boveri Gio. Battista, guardia dazio, colla Cecchi Lisa, ricamatrice - Totale 11. Tipografia dello Stabilimento Poligrafico Emiliano Piazza Calderini 6.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE dello Stab. Poligrafico Emiliano - Bologna. Ing. ARMANDO LANDINI. LE COSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO. CON 108 ILLUSTRAZIONI NEL TESTO. Esposizione del sistema e dei nuovi stabilimenti adottati per la costruzione di cemento armato con riguardo speciale alle costruzioni civili. Opuscolo di 200 pagine con 108 illustrazioni e indicazioni preferibili. PREZZO L. 1,00. Inviare cartolina-vaglia allo Stab. Poligrafico Emiliano - Bologna, Piazza Calderini 6.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX. ISCHIROGENO. RICOSTITUENTE MONDIALE. Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI. Prezzi saliti (nessun aumento). Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una settimana mensile per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'investitore Cav. OROATO BATTISTA - Farmacia Inglesi del Corso Sappati-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Economica Pubblici

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 PIOLINO Continuamente ricordando, abbracciato con tutta l'anima sperando vederli presto. 3702 AVVENIRE I giorni formati? hai passato bene i giorni del ritardo di aver letto corrispondenza e degli affettuosi saluti. Giorno uno vero paese. Baccioni ardeni. 3734 CATTIVISSIMA T'ho amato con tutta la mia anima passione! Avrei voluto che tu lo indovinassi! Ecco la spiegazione dell'unica parola che te non indovina. Bambina, partirò... avrò almeno la felicità di rivederti! sempre. 3739 NEBBIA Dovevi seguire consigli miei rifiutando appuntamento. Non sarebbe successo nulla. Ti proibisco assolutamente continuare con Passate pericolosa ripugnante fazione amorosa; piuttosto scegli fra me e lui definitivamente! Risultano appuntamenti vostri continuare casa Perpetua. Mandami sue lettere, altrimenti tutto finito fra noi... povero Pinofol! 3740 GIORGIO Come potevo indovinare tuo desiderio quando finora costantemente si sono sempre significati le migliori occasioni alla prudenza più esagerata? Come potevo arrischiare tanto senza tue indicazioni? So io se sei solo a potevole provocare ai rimandi, come lo scorso anno? Le difficoltà aumentano tanto che la mia corrispondenza è completamente cessata, tutto peggiora. Cattivo presagio! Vano è ribellarsi. Baci ardentissimi. Bice tua. 3742 | Settembre. Ritorna col pensiero, col cuore al settembre scorso; quale voce ti sorgerà per me? Come sempre avvinghiato ai ricordi carissimi, leggo nella visione di un'immagine bella la santa parola. 3743 1234 Impossibile venire giorno combinato appena potrà scrivere. Tanti ardentissimi baci sempre tutto tuo. Milano. 3744 DESIDERAVO consegnarti lettera chiusa quando, hanno detto su me e lei adorato. 3745 404 Il giorno indicato sarà costì. Ho bisogno di parlarli. Se sarai libera mandami un espresso a casa. 3746 DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 SIGNORINA buona famiglia, andrebbe commessa governante si adatterebbe cameriera presso famiglia signorile. Ottima referenza. Bologna o dintorni. Ricevuta 3720 posta. Bologna. 3720 BRAVA donna di casa cucina occupata affittare. Toscani Anna fermo posta Bologna. 3748 GIOVANE trentaduenne serio, capace diligente fare lavorazione meccanica del legno pratico legnami cerchierobili. Impiegarsi. Scrivere Casella B. 3754 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 3754 SIGNORINA dattilografa cerca occuparsi seria ditta aiuto contabile cassiera commessa. A. B. 13, posta. Venezia. 3656 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 CERCO per anziano solo praticissimo contabile e servizio postale. Scrivere Giannina Franchi, fermo posta. Venezia. 3709 AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 VILLA villino giardino vendo, comodissimo pagamento, oppure affittarsi. Sironi, Adinolfi. 2109 APPARTAMENTO mobiliato affittarsi anche subito. Isotta Fraschini, centro 4 camera, luce elettrica e Gas. Scrivere E. V. Posta, Bologna. 3732

PIANOFORTE Verticale vende Bacchi, Via Poeti 5. 3753 MACCHINE scrivere, primarie marche, vendita piccole rate mensili, noleggi. Matteucci, Indipendenza 20, p. 3647 COMPERO lane, coperte lana usate, rotami qualsiasi metallo. Saponella, posta. Bologna. 3716 LAVORO facilissimo, decoroso, remunerativo, senza lasciare ordinaria occupazioni, otterrete scrivendo Casella postale 120. 3721

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo. TANGO Nuovo PROFUMO Inebriante - Seducente. Flaconi da L. 5 - 5 - 2,50 A. ACCORSI Indipendenza 2 - Bologna

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE. Influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Gioi attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perché molti impropri farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata. Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipata all'unica fabbrica LOMBARDI & CONTARDI NAPOLI - Via Roma, N. 345 P. S. - Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, riconosciuta MIRACOLESA da medici ed ammalati, per abolire i guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, dispersi. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipata a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. - Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

OGGI FA UN ANNO! 60.000 LIRE. Proprio ogni compleanno che nel medesimo arrivo a questo giornale lo diciamo l'attenzione di tutti i genitori e di tutti quei padri di famiglia che avevano bisogno di sollievo; e difatti giusta la mia promessa tutti coloro che mi accoltarono vinsero il REDDITO MAGGIO IL TERZO 43 - 66 - 74 sulla ruota di Napoli. Dopo questa vincita fui addirittura tempestato di lettere esultanti la nuova vincita, ma io a tutti risposi che la nuova vincita scadeva nella stessa data perché la regola così era stabilita, e non studio rarissimo che nessuno ne può essere in possesso. Vale a dire che questa volta la vincita scade proprio il 15 MAGGIO 1915. Si, lettori! non cretate questa volta una intera QUATERNA, cioè 4 numeri compresi che risultano dalla stessa regola e con una sola lira che giocherete incassate LIRE 60 MILIA! Io non ho più profitto, né la mia dignità lo permette, e perciò vi raccomando la fortunata QUATERNA con le facili operazioni onde non potete confondervi e per lettera raccomandata, per l'importo delle sole spese LIRA UNA e CENTESIMI 50 che invierete con vaglia al mio indirizzo: D. FRANGOSO TRAPIANO, CAPPELLA DI S. MARIA DEGLI ANGELI ALTA VICARIA N. 72. NAPOLI. Lettere, voli, forse, oggi stesso su questo foglio leggerete qualche altro avviso di qualche immancabile giustamente, che non potete vedere in possesso del mio segreto, per farne speculazione, cerca con le sue pompose promesse distogliere dal mio bollettino spacciandosi per benefattore; state in guardia da questi messeri farabutti, e soprattutto riflettete che io non posso inviarvi, anzi se volete che tutto risulti bene promettevi prima della vincita qualche cosa a favore dei poveri.

VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE di Apparecchi Elettrici della Ditta I. GALEATI & C. Impianti elettrici di illuminazione, forza motrice, telefonia ecc. Deposito di lampadine elettriche Philips.

DITTA F. LLI COLLA BOLOGNA Casella Postale 102. 200 MOTORI 200 50 MATTONIERE 50 PRONTI IN FABBRICA. A Gas povero con relativi gasogeni. Diesel e olio pesante a due tempi della rinomata Soc. Svizzera Bächtold Manfredi - Bongioanni Fossano (Cuneo). Cataloghi, Preventivi, Sopralluoghi, Esperimenti delle argille. Cottura delle prove nelle fornace di Fossano a disposizione della clientela.

Fra le marche più accreditate L'Acqua di Colonia concentrata CASAMORATI GIOVENTU' LA MIGLIORE TINTURA PER CAPELLI. Vendita e applicazione G. MONTI Coiffeur des Bolognes. La scatola Lire 5 - piccola Lire 3. è da preferirsi per la resistenza.

OBESITA' - ARTRITISMO - CATARRI dello STOMACO - ATONIA INTESTINALE - GOTTA - FORNICOLosi - CATARRI dell'INTESTINO - STITICHEZZA - VERTIGINI. GURU TONICO DEPURATIVO. Formula del Cav. Un. Dott. G. DAL FABBRÒ. SOFFERITE? Se alcuna di queste malattie vi tormenta, se nessun rimedio moderno vi ha giovato, ritornate all'antico e fate questa cura vegetale. - Invece di ricorrere a case di salute od a stazioni climatiche, curatevi in casa e guarirete rapidamente non avendo nulla di comune con le solite cure primaverili. Centinaia di medici e ammalati attestano prodigiosi guarigioni ottenute. Cura completa L. 12. - Chiedetela alle migliori Farmacie od inviate L. 12,80 al Laboratorio Farmaceutico G. SOSSAI & C. Conegliano, Veneto.

Puntata N. 39 Appendice del Resto del Carlino 1 maggio P. MANETTY Il fratellastro. Seda però, malgrado la lontananza, voleva un gran bene a suo padre ed attendeva con ansia il giorno in cui avrebbe potuto uscire da quella specie di carcere per ritornare vicino al suo genitore. E questo giorno fu appunto quello del giorno di Arturo di Ramery dal cui quattro pomeridiane, Sofia si accompagnata da una dama, si recò a casa sua. Sofia era una vecchia signora istrutta, ma in una carrozza a due ruote, e il suo ingresso nel salotto del duca suo padre, che l'aveva veduto la sera scorsa, fu un vero spettacolo. « Oh! mi ha fatto un gran bene! - ripeteva il mio buon papà. Finalmente non sciacquiamo più! - Ma più! - rispondeva non pensando che le fanciulle vogliono morire stitelle, sono

te che hai passati tanti anni chiusa tra quattro mura. Vedi laggiù, in fondo al parco, quel castello costruito sopra un poggio? quella è la dimora estiva di un tuo cugino, del conte Rinaldo di Ramery. Ti ricordi di lui? - Oh, certo!... E' il fratello di Arturo. Mi voleva tanto bene e mi faceva giocare quando ero piccina - disse Sofia con fare infantile. - Lo vedrai oggi: l'ho invitato a pranzo. E' un bel giovane, molto serio, che certo ti piacerà. Ebbene adesso guarda fuori da quest'altra finestra. Ti piace? - Oh! il bel laghetto! - esclamò Sofia battendo le mani per l'allegrezza. - Ma, papà, tu hai dimenticato qualche cosa. La barca dov'è? - Nella darsena in quella piccola caissetta che sorge sulla sponda del lago... E' un'imbarcazione sicurissima che tu potrai manovrare con due piccoli remi, leggeri come piume... - Ma è un paradiso questo! - esclamò Sofia. - Non sei tu un angelo? - domandò il duca posando per la millesima volta le labbra sulla fronte della figlia. Questa sorrise e gettò le braccia al collo del duca raggiante in volto per la gioia. - Ed ora entriamo nel tuo salotto - disse poi prendendola per una mano e facendo la entrata in una stanza attigua alla camera da letto. Era addobbata con un gusto squisito e quasi con civetteria.

I mobili indorati erano coperti di raso rosa. Dappertutto ninfoli artistici di grandissimo valore: alle pareti quadri d'autore e fiori a profusione nelle giardinere poste negli angoli del salotto. - Come è bello, come è bello! - ripeteva Sofia con entusiasmo. - Ed ho pensato anche che tu hai bisogno di uno studio, giacché ti diletti di pittura. Ecco, è qui accanto, in quell'altra stanza - disse il duca aprendo l'uscio. Era quella una vasta camera rischiata da quattro finestre. Era un vero studio d'artista e nulla vi mancava per renderlo tale. Schizzi appesi alle pareti, cavalletti, tavolozze. - Tu hai pensato a tutto, papà; proprio a tutto - mormorò la fanciulla. - Non a tutto. Nel mio egoismo mi sono dimenticato che tu devi essere stanca per il lungo viaggio... - Non sono niente affatto stanca - rispose Sofia. - Eppure lo desidero che tu abbia a riposare almeno un'ora... Rimani qui, vado a chiamare la tua cameriera e te la mando. « Ah! mi sono scordato di dirti che le stanze della tua dama di compagnia sono qui vicino alle tue. Non hai che da attraversare questo piccolo corridoio. E' il duca disse di corsa le scale, chiamando a cameriera di sua figlia. Una mezz'ora prima che suonasse la campana del pranzo, arrivò al castello dal duca di Verneuil, il conte Rinaldo di Ramery. Nonostante avesse lavorato tutto il giorno per iscriverli ai diversi creditori di suo fratello invitandoli a passare da lui per essere pagati, il giovane non dimostrava né stanchezza né malumore. - Così la mia piccola cugina è arrivata? - domandò Rinaldo. - Sì, e tra poco la vedrai. Ho voluto che andasse a riposare un poco; capirai che doveva essere stanca per il lungo viaggio. - E sta bene, è allegra, non rimpiange il collegio? - domandò Rinaldo. - Sembra un uccello che scappa da tutto scappare di gabbia. E' contenta e felice ed io sono felice e contento. - Lo credo io, dopo tanti anni. - E tu fratello, quel caposcarico, è partito proprio? - Sì stamattina. T'assicuro ch'era molto spiacente di doverci lasciare. - Arturo fa presto a consolarsi. Scommetto che a quest'ora non si ricorda più di noi né delle promesse che ti avrà fatte. - Tu giudichi male Arturo. Ha poca testa ma ha un gran cuore ed è incapace di fare il male allo scopo di farlo. - Ammetti sin che vuoi, che tuo fratello è un onest'uomo e che non faccia male ad altri che a lui stesso; ma devi anche ammettere che con una testa come